

DIEGO RIVA

(FRA RISTORO)

REBUS
E
CRITTOGRAFIE

ANTOLOGIA GUIDA

con moderni esempi tratti dalle
Riviste di Enigmistica Classica

Prefazione del «Duca Borso»

MODENA · STABILIMENTO POLIGRAFICO ARTIOLI · MCMLIX

DIEGO RIVA

(FRA RISTORO)

REBUS
E
CRITTOGRAFIE

ANTOLOGIA GUIDA

con moderni esempi tratti dalle
Riviste di Enigmistica Classica

Prefazione del « Duca Borso »

MODENA - STABILIMENTO POLIGRAFICO ARTIOLI - MCMLIX

Presentazione

La crittografia non è, come potrebbe pensarsi, un facile lavoro enigmistico che, escludendo qualsiasi forma poetica, possa venire ideato e presentato da chiunque sia sprovvisto del favore delle Muse.

Mi sia lecito osservare anzi come esso — che costituisce la base e direi la ossatura più solida e importante della struttura muraria nell'edificio di Edipo — richiede uno studio non indifferente della materia, studio che, beninteso, non va mai disgiunto da una speciale "forma mentis" e da un innato spirito di genialità per la necessaria continua ricerca di novità e di sorprese balzanti da idee e concetti non in precedenza sfruttati.

D'altronde, è ben noto che i migliori esempi di crittografie — fatte rarissime eccezioni — sono stati presentati sempre dagli enigmografi più consumati, dai grossi calibri, i vecchi maestri cioè, che eccelsero per abbondanza e nobiltà di produzione anche nelle competizioni poetico-letterarie.

* * *

Nessuno, penso, meglio di Frà Ristoro avrebbe potuto accingersi a pubblicare un libro come questo.

Egli — già campione autori di crittografie sulle riviste "Diana" (negli anni 1932, 33, 34, 35) e "Penombra" (anni 1933, 34 e 38); vincitore di vari concorsi: "Fiamma" 1931, "Penombra" 1943 e "Congresso di Cagliari" 1956, nonchè Redattore per la rubrica crittografica di "Rassegna Enigmistica" (1940 e 1941) — ha sentito il bisogno di raccogliere, con paziente non lieve fatica, moltissimi esempi di crittografie, disponendoli in vari capitoli ordinati per categoria in base alle loro caratteristiche di ideazione e di svolgimento, secondo i dettami di una lunga pratica da lui

acquisita in circa 30 anni di studio dedicato a questa branca della enigmistica italiana.

Branca che, diciamo subito, codificata in Italia da precise norme create nel periodo di oltre sessant'anni, non ha assolutamente riscontri all'estero: dove la Enigmistica presenta ancora la infantile ingenua puerilità di un semplice rompicapo-passatempo collocato timidamente in coda ai periodici (quotidiani, settimanali o mensili) appena appena tollerato nell'affannoso evolversi della vita e della coltura moderna; saggi collocati lì quasi ad ostentare il necessario completamento di una impresa editoriale o per tentar di dimostrare la creduta ricchezza di una produzione e di una originalità quasi mai compresa e tanto meno apprezzata.

* * *

L'opera del coraggioso A., unica in questo campo — che si stacca nettamente dalle precedenti antologie e raccolte del genere, compresa la pur pregevole pubblicazione di Ciampolino edita dieci anni or sono nei "Quaderni di Fiamma" — si compone di 63 capitoli (i primi tre formanti un vero trattatello dell'arte crittografica) che presentano (preceduti ciascuno da un cenno illustrativo tendente a chiarificare lo spinoso tema della nomenclatura, finora tanto discussa e purtroppo non anco unificata completamente) con circa un migliaio di esempi raccolti dalle nostre Riviste e completati con formule proprie, inedite, appositamente ideate — gli uni e le altre scelti con sufficiente avvedutezza — tutta la gamma dei vari temi crittografici letterali e figurati.

A questa pubblicazione io non posso che augurare tutto il successo che si merita presso gli amici: che, se anche non enigmografi, potranno trovare nell'esame degli elementi esposti un piacevole motivo di sorpresa e di diletto.

Modena, maggio 1959.

IL DUCA BORSO

1° - ORIGINE DEI REBUS E DELLE CRITTOGRAFIE

L'origine dei « *Rebus* » risale ai tempi remoti da quando i popoli, nell'intento di corrispondere tra loro, ricorrevano ai più svariati sistemi che vanno: dalle antiche *tavolette* spalmate di cera con disegni e figure cui venivano attribuiti speciali significati; ai *geroglifici egiziani* che, composti di figurine e di stranissimi segni, testimoniano ancor oggi il perduto linguaggio di quell'epoca lontana.

Attraverso i tempi la grafia andò man mano perfezionandosi e le primitive figure finirono col trasformarsi in simboli e caratteri vari.

I segni e le figurazioni dei tempi primitivi non furono in seguito abbandonati completamente ma, usati nei blasoni, nelle divise, negli stemmi e sulle monete, servirono a comporre frasi e motti spianando la via all'apparizione dei primi rudimentali « *Rebus* » che, nei secoli più recenti, ebbero poi molteplici applicazioni e perfezionamenti fino a giungere ai « *Rebus figurati* » dei giorni nostri.

Moltissime sono le primitive manifestazioni che ricordano il *Rebus* e, mentre alcune di esse si dimostrano grottesche ed ingenue, altre appaiono invece più elaborate ed interessanti e non certo prive di quello spirito di ricerca che caratterizzò in seguito il « *Rebus* » dell'odierno secolo.

La mitologia vuole che Apollo esponesse i suoi oracoli sotto forma di *Rebus* e, per rimanere nel campo storico, sappiamo che Cicerone (il cui nome latino « *Cicero* » significa « cece ») amava far scolpire sul marmo, dopo il nome di Marco Tullio, un semplice « grano di cece »; e che Giulio Cesare, sulle monete della Repubblica romana, fece incidere un « Elefante » poichè, nel linguaggio di allora, « *Cesare* » ed « *Elefante* » venivano distinti con la stessa parola.

Così Sauro e Batraco, insigni architetti greci, si firmavano scolpendo sulle loro opere una « *Lucertola* » ed una « *Rana* » (rispettivamente « *Saurus* » e « *Batrachos* » in lingua greca).

In una incisione del XVI° secolo trovasi un vero *Rebus* che rappresenta un'aquila recante, sul petto sulle ali e sulla coda, diversi segni e note musicali dell'epoca; in fondo al disegno segue una scritta indicante che, mutando in sillabe i segni e le note, si potrà conoscere nome e cognome dell'autore.

Pure in alcuni libri del XVI° secolo si trovano antichi « *Rebus figurati* » e « *Sonetti Rebus* » alquanto interessanti specie per le analogie che essi hanno con le forme di oggi, ed è parimenti di notevole interesse una « *Pregghiera alla Vergine* » di 400 anni fa, svolta interamente a *Rebus*, e seguita dalla soluzione.

Come per i *Rebus* così anche per le *Scritture segrete* l'origine risale a tempi antichissimi e si può con certezza affermare che tutti i popoli si servirono in passato dei più ingegnosi e svariati sistemi di « corrispondenza cifrata » e, se in ogni tempo gli esperti compilatori di « scritture cifrate » apportarono alla perizia loro i più ingegnosi perfezionamenti, altrettanto si può affermare che progredirono sempre in celebrità e valentia i più tenaci ed esperti decifраторi di messaggi segreti.

Fin dal XVI° secolo un geniale sistema di scrittura segreta (consistente nella sostituzione di ogni lettera del testo con quella che la segue di tre posti nell'alfabeto normale) assicurò la segretezza delle comunicazioni militari e diplomatiche di molti popoli europei.

Più tardi alcuni studiosi italiani e stranieri idearono nuovi e geniali sistemi basati su una infinità di astuzie e di impenetrabili segreti.

L'evoluzione della « Crittografia » fu quindi sempre in continuo sviluppo ed il *cifratore* dovette ricorrere in ogni tempo a nuovi artifici preoccupato sempre della tenacia del *decifratore* che facendo appello alla capacità di analisi e di intuito della propria mente tentò di carpire la verità dall'intricato garbuglio delle incomprensibili scritture ricevute.

La storia ci ha tramandati alcuni nomi dei più celebri decifраторi fra i quali emersero: Viète presso Enrico IV°, Rossignol presso Luigi XIII°, l'inglese Wallis, lo svizzero Béguelin ed infine il danese Münster ed il tedesco Grotendef che nel 1802 riuscirono a decifrare le iscrizioni cuneiformi persiane.

Greci e Cartaginesi fecero molto uso della « Crittografia » ed è noto che fin dal XIII° secolo i governi di Venezia, di Firenze e di altre repubbliche italiane si servirono dei più svariati sistemi di scritture segrete; che il Cardinale Richelieu faceva frequente uso della crittografia e che, dopo il medio evo, tutte le corti d'Europa migliorarono i loro sistemi crittografici fino a trovare dei metodi talmente ingegnosi che servono ancor oggi per cifrare e decifrare messaggi segreti.

Così, come tutte le cose han sempre subito l'evoluzione ed il progresso del tempo, anche il *Rebus* e le *scritture segrete* non hanno potuto sfuggire alla legge che tutto migliora e trasforma ed oggi infatti pochi potrebbero stabilire un confronto fra i sistemi di risolvere i *Rebus* e le Crittografie moderne e quelli già usati dagli egiziani nel decifrare i simboli dei loro obelischi.

Eppure fra il moderno « *Rebus* » e l'antico « *Geroglifico* »; fra le « *Scritture segrete* » di un tempo e le moderne « *Crittografie* » l'affinità è innegabile poichè, tanto gli uni quanto le altre, si servirono e si servono di mezzi velati e nascosti per esprimere le cose ed il pensiero.

2° - REBUS - CRITTOGRAFIE - REBUS CRITTOGRAFICI

Prima di addentrarci nel vastissimo campo dei *Rebus* delle *Crittografie* e dei *Rebus Crittografici*, e di illustrarne i pregi e le caratteristiche, è indispensabile che il lettore conosca la differenza essenziale esistente fra i tre suddetti tipi di giuochi crittografici.

= il « REBUS » si risolve interpretando, *separatamente*, da sinistra a destra, le diverse parti dell' « esposto » e componendo poi (con l'unione delle varie spiegazioni così trovate) la completa soluzione;

= la « CRITTOGRAFIA » si risolve considerando, *come un unico assieme*, i vari segni o le diverse parti che compongono l' « esposto » del giuoco;

= il « REBUS CRITTOGRAFICO » si ha invece quando il giuoco riveste in parte i caratteri del « Rebus » ed in parte quelli della « Crittografia ».

Gli esempi seguenti daranno un'idea sufficientemente chiara delle diversità esistenti fra i tre suddetti tipi di giuochi crittografici:

Rebus (8 - 4) di Cielo d'Alcamo

RI — TI

soluzione: *Ritratti noti* (R I) - (trattino) - (T I)

Crittografia (4 - 2 - 6) di Dado

V O C I

soluzione: *Velo di cipria* (V e l' O di C - I pria)

Rebus Crittografico (8 - 9) di Guelfo

S GESTI

soluzione: *Spuntini indigesti* (S) - (puntini, indi GESTI)

Dei tre tipi di giuochi anzidetti, il *Rebus Crittografico* non è sempre stato considerato separatamente dagli altri due, ma si è spesso identificato ed incorporato nel *Rebus* formando con esso un unico tipo di giuoco di modo che, nella enigmistica moderna, si possono considerare due sole branche di giuochi crittografici e cioè: il REBUS e la CRITTOGRAFIA.

Mentre fra i « giuochi illustrati » (formati da figure integrate da lettere) il « Rebus » assume una importanza preminente; fra i « giuochi letterali » (composti unicamente da segni, cifre o caratteri tipografici) è invece la « Crittografia » che rispetto al « Rebus » ha un maggiore sviluppo ed una assai più larga diffusione.

E' appunto per quest'ultima considerazione che in questa pubblicazione si preferisce dare la precedenza allo studio delle CRITTOGRAFIE i cui diversi tipi, chiavi o sigle saranno illustrate nei prossimi capitoli.

3° - ELEMENTI DELLA CRITTOGRAFIA

Facendo un confronto coi sistemi crittografici di alcuni decenni or sono (espressi per lo più con una confusione di segni, di lettere e di note musicali senza correlazione alcuna) si può constatare come la « Crittografia moderna » abbia alquanto progredito e continui tutt'ora a progredire nella ricerca di infinite varietà di svolgimenti e nei più svariati e geniali sistemi di esposizioni.

Le note musicali, le lettere a base di lettere, le potenze ed altri infantili sistemi del tempo passato, sono ormai scomparse per far posto a nuove idee e concetti, spesso genialissimi, che giustificano il legittimo orgoglio di chi apprezza nel suo giusto valore l'enigmistica crittografica.

Prima di passare alla trattazione dei diversi « tipi » di giochi crittografici e delle moltissime « chiavi » o « sigle » che si usano per la loro composizione, è necessario analizzare i diversi « elementi » di cui si compone una crittografia.

Essi sono: A = « la Denominazione »
 B = « il Diagramma »
 C = « l'Esposto »

La « DENOMINAZIONE » è necessaria per far conoscere a quale categoria appartenga il giuoco e cioè se trattasi di Crittografia semplice oppure di Crittografia mnemonica, sillogistica, a rovescio, bizzarra, a domanda e risposta ecc., senza di che il solutore non saprebbe ove trovare il punto di partenza per giungere alla soluzione.

Se, ad esempio, prendiamo un giuoco che abbia per « esposto » la parola:

U S U R A

ci accorgiamo che, studiato come « Crittografia mnemonica » esso ha per soluzione la frase: « il frutto proibito » (Aramis) mentre invece se lo stesso giuoco lo si volesse studiare come « Anagramma crittografico » la sua soluzione, di tutt'altro genere, sarebbe data dalla frase: « prestazione pretenziosa » (Britannio).

Accanto alla « Denominazione » del giuoco, è altrettanto necessario il « DIAGRAMMA » che consiste nello specificare, con dei numeri chiusi fra parentesi, di quante lettere si compongono le varie parole della soluzione.

Così ad esempio, se la soluzione di un giuoco fosse « La fine del mondo » il « diagramma » dovrebbe essere necessariamente presentato nel modo seguente: (2-4-3-5).

Il « Diagramma » serve come ottimo punto di partenza per il solutore e costituisce l'unico elemento di controllo per verificare l'esattezza delle soluzioni.

A volte però si riscontrano delle crittografie i cui « esposti » (prestandosi

a più di una soluzione) rendono indispensabile l'indicazione del « *Diagramma* » in mancanza del quale risulterebbe impossibile determinare quale delle spiegazioni sia quella richiesta.

Eccone alcuni esempi:

OC

- (5-5-3-5) « Ser Brunetto » *Messo alato del cielo* (messo a lato del Ci è l'O)
 (8-6) « Pi Greco » *Colloqui vivaci* (coll'O quivi v'è Ci)

100

- (1-3-3-5) « il Valletto » *C'era una volta* (C era una volta)
 (6-6) « Dado » *Cecità totale* (C é citato tale)

RI

- (4-6) « Carcavaz » *Lido polare* (l'I dopo la R é)
 (10-1-4) « Manesco » *Reliquiari d'osso* (R e l'I qui a ridosso)

All'« *ESPOSTO* » l'abile crittografo deve dedicare tutta la cura possibile e, una volta in possesso dell'idea da sfruttare o della frase da svolgere, avrà cura di studiarne l'« esposizione crittografica » più semplice possibile e, ove gli riesca, deve preferire l'« *esposto* » formato da una o più parole a senso compiuto, oppure costituito dal minor numero possibile di segni o di lettere tipografiche.

Sarà bene però che il crittografo non si accontenti mai della « prima idea » suggeritagli dalla « chiave » o dalla « frase » che intende sfruttare, ma se saprà fare diversi tentativi (senza arrendersi ai primi insuccessi), finirà quasi sempre per trovare il migliore degli « esposti » possibili e ne sarà tanto più soddisfatto quanto più ardua sarà stata la fatica da lui compiuta.

Immaginiamo ad esempio di dover presentare in forma crittografica la seguente frase:

Strane radici

constateremo che vari sono i modi di presentarla crittograficamente:

$S^N T^N R^N E^D R^C$	(S.T.R. a N ; E.R. a Di Ci)	<i>Strane radici</i>
NSN C C C	(S tra N, e radi Ci)	<i>Strane radici</i>
A S T R A	(S tra « nera » (ATRA) dici)	<i>Strane radici</i>
M O R S A	(S tra « nera » (MORA) dici)	<i>Strane radici</i>
N E R I S S I M A	(stranera dici)	<i>Strane radici</i>

Se l'autore dei sopracitati tentativi si fosse fermato al 1° o 2° esposto avrebbe presentato un giuoco, se non criticabile certamente poco bello, mentre invece col 3° 4° e 5° esposto il giuoco (acquistando più piacevoli forme estetiche) sarà preferito: nella 3^a e 4^a forma (da chi ama le crittografie sinonimiche) e nella 5^a forma (da chi preferisce le mnemoniche a frase).

4° - RELAZIONI E CHIAVI DELLE CRITTOGRAFIE PURE

Prima di passare alla dettagliata illustrazione delle caratteristiche che distinguono i vari tipi di giochi crittografici, è indispensabile che il lettore conosca le innumerevoli *relazioni, chiavi o sigle* su cui si impernia la multiforme elaborazione delle « crittografie pure ».

Nei prossimi capitoli si avrà perciò cura di illustrare dettagliatamente (suddividendole per gruppi) le diverse *chiavi o sigle* sfruttate fino ad ora dai più noti autori avvertendo però che il buon crittografo non dovrà ricorrere ad esse se non per presentarle in modo migliore, avendo sempre per sua mira principale la creazione di nuovi « rapporti » o « relazioni » crittografiche che diano ai suoi giochi l'impronta della novità e della originalità.

Così le comuni sigle o chiavi che traggono origine da *relazioni* grammaticali, matematiche o convenzionali; oppure da *rapporti* di posizione, di eguaglianza o di proporzione, saranno trattate in distinti capitoli ognuno dei quali conterrà i migliori esempi di crittografie pure tratte dalle Riviste enigmistiche: DIANA D'ALTERNO; FAVILLA ENIGMISTICA; PENOMBRA; CORTE DI SALOMONE; ARTE ENIGMISTICA; FIAMMA PERENNE; RASSEGNA ENIGMISTICA; IL LABIRINTO; LA SFINGE e BAJARDO, vessillifere tutte della nobile arte di Edipo e propagatrici instancabili dei migliori e più geniali esempi di enigmistica crittografica.

5° - CRITTOGRAFIE - SU ELEMENTI DELL'INCASTRO

Come nei giochi poetici, così anche in quelli crittografici, spunta di quando in quando qualche lavoro che sfrutta le ormai arrugginite « chiavi »: *cuore, ali, centro, lati ecc.* chiamando « cuore » ed « ali » rispettivamente le lettere *centrali* e quelle *lateralì* dell'esposto crittografico come si usa fare nel comune « incastro » dei giochi poetici.

Queste chiavi (raramente sfruttate con buoni risultati) hanno indotto qualche crittografo a commettere l'errore di considerare *ali o cuore* di una parola, « *elementi non facenti parte della parola stessa* » come in questi due giochi regolarmente pubblicati:

G R I B E S E

che si doveva risolvere con: « *Gelati di Ribes* » (G-E- lati di RIBES)

C A N D A P A

che si doveva risolvere con: *Corde di canapa* (cor D é di CANAPA)

Nel 1° caso è evidente che « *i lati* » di RIBES sono le lettere (R) ed (S) e non (G) ed (E) che sono invece posti « *a lato* » della parola RIBES.

Nel 2° caso è chiaro che « *il cuore* » della CANAPA è la sillaba (NA) e non la lettera (D) che è stata invece « *inserita* » nella parola CANAPA.

Ad eliminare ogni dubbio a proposito della questione anzidetta, serve con chiara evidenza questo grazioso esempio:

Crittografia (2-3-5-1-3-7) di Adamante

CAPANNA

che si risolve: *il tuo cuore e una capanna* (il tuo «cuore» é un A, CAPANNA)

Altri esempi

LUNE	<i>Un cuore leale</i>	(UN cuore, LE ale)	<i>il Chiomato</i>
F ^L F ^L F ^L	<i>Falco reale</i>	(F a L, cor e ale)	<i>La Principessa lontana</i>
A . O	<i>Non mi ricordavo più</i>	(non miri, cor d'AVO, più)	<i>Ambra</i>
BE . LA	<i>Bella ma senza cuore</i>	(BELLA ma senza cuore)	<i>Don Abbondio</i>
ARRA	<i>Correr l'alea</i>	(cor R e R, l'ale A)	<i>Capitan Puccino</i>
M ^S M ^S M ^S	<i>Massa corale</i>	(M a S s'á, cor ale)	<i>Vega</i>
ODVC	<i>Corde vocali</i>	(cor D e V, O.C. ali)	<i>il Trovatore</i>
ARRIDI	<i>Rime di Aleardi</i>	(R.I. medi; ale A.R-D.I.)	<i>Aronta</i>

6° - CRITTOGRAFIE - SU RELAZIONI GRAMMATICALI

Le comunissime ed ormai troppo sfruttate chiavi: *in, tra, fra, in mezzo a, al centro di ecc.* e le altre sigle grammaticali: *là, qui, a ato, indi, oltre, seco,* ecc. usate in modo meno elementare di quanto si faceva alcuni decenni or sono, hanno permesso, al crittografo moderno di costruire dei giuochi che, nel loro genere, possono definirsi (al confronto con la produzione del passato) dei veri capolavori.

Esempi

A GENITORI A	<i>Cariche a mitraglia</i>	(cari che ami, tra gli A)	<i>il Trovatore</i>
V RE V	<i>Stare in vedetta</i>	(sta RE in V e detta)	<i>Nestore</i>
MORE	<i>Trame ordite</i>	(tra M E, OR dite)	<i>Alfa del Centauro</i>
MORI	<i>Conti enormi</i>	(contien OR MI)	<i>il Tunisino</i>
TINI	<i>Fratì indisposti</i>	(fra T I, I N disposti)	<i>Dado</i>
SUICRIDA	<i>Chi semina raccoglie</i>	(chi sè mina, R accoglie)	<i>Pi Greco</i>
ORO	<i>Fra un paio d'ore</i>	(fra un paio d'O, R é)	<i>Icaro</i>
ERE	<i>Erede al trono</i>	(E, R ed E, altro no)	<i>Ambra</i>
C T	<i>Coltre di seta</i>	(C, oltre di sè, T à)	<i>Artaserse</i>
RANA	<i>Rivista indiana</i>	(R ivi sta, indi A.N.A.)	<i>Marmi</i>
T	<i>Quattro vasi</i>	(quà T trovati)	<i>Cielo d'Alcamo</i>

7° - CRITTOGRAFIE - SU « INCASTRI » O « ZEPPE »

Gli autori moderni, sfruttando le già citate chiavi: *in, tra, fra, in mezzo a, al centro di ecc.*, in modo molto migliore ed assai più geniale di quanto si faceva in passato, sono riusciti a presentare dei giuochi veramente belli il cui «esposto» (costituito da una parola a senso compiuto) è formato dalla «zeppa» o «incastro» di una lettera o di una parola dentro ad un'altra anch'essa a senso compiuto.

E' vero che le chiavi descritte in questo e nel precedente capitolo hanno ormai fatto il loro tempo, ma è altresì vero che, quando queste chiavi si sappiano usare nel modo ingegnoso come appare in alcuni degli esempi che qui si citano, esse saranno sempre bene accette dai moderni cultori della tecnica crittografica.

Esempi

TERESA	<i>Intesa col locatore</i>	(in TESA collocato RE)	<i>Ser Brunetto</i>
TURCA	<i>Cintura annodata</i>	(C in TURA ànno data)	<i>Artaserse</i>
TESTA	<i>Anni d'attesa</i>	(annida T TESA)	<i>il Lupino</i>
CORINTO	<i>Rimesse in conto</i>	(R.I messe in CONTO)	<i>Lupo di Limonta</i>
TERZANA	<i>Stanza interna</i>	(stan Z.A in TERNA)	<i>il Viandante</i>
PASTOSO	<i>Quieto trapasso</i>	(quì é TO tra PASSO)	<i>il Mandarinò</i>
ADIBITO	<i>In abito dimesso</i>	(in ABITO DI messo)	<i>Re Enzo</i>
SCACCHI	<i>La corsa nei sacchi</i>	(la C or s'à nei SACCHI)	<i>Pan</i>
MENTO	<i>Trame note</i>	(tra MENO, T é)	<i>Trewal</i>
GRATTATE	<i>Attricette ingrate</i>	(A.T.T ricette in GRATE)	<i>Artaserse</i>
ADRIA	<i>Posta ordinaria</i>	(posta or D in ARIA)	<i>Don Abbondio</i>
CLARISSE	<i>Riassunti in classe</i>	(R.I assunti in CLASSE)	<i>Giusto</i>
ORSI	<i>Rospi tediousi</i>	(R ospite di OSI)	<i>Bonagiunta</i>
ACUTO	<i>Corsa in auto</i>	(C or s'à in AUTO)	<i>Casmeneo</i>
TRATTO	<i>Raccolto intatto</i>	(R accolto in TATTO)	<i>Micino</i>
OLANDA	<i>La messa in onda</i>	(LA messa in ONDA)	<i>il Valletto</i>
NERVO	<i>Veletta in nero</i>	(V é letta in NERO)	<i>Pico della Mirandola</i>
MARTIRE	<i>Reti in mare</i>	(R e T.I. in MARE)	<i>Pi Greco</i>
ROSINA	<i>Serra in fiore</i>	(serra IN «fiore»)	<i>Ibleto</i>
NETTUNO	<i>Un posto nel mondo</i>	(UN posto nel «mondo»)	<i>Dado</i>
PAOLO	<i>La posta in giuoco</i>	(l'A posta in «giuoco»)	<i>Lucio</i>
MORSA	<i>Strane radici</i>	(S tra «nera» dici)	<i>Dado</i>
PANINI	<i>Capitali investiti</i>	(capita l'I in «vestiti»)	<i>Carcavaz</i>

8° - CRITTOGRAFIE - SU « SCARTI » O « SOPPRESSIONI »

Col procedimento inverso di quello citato nel precedente capitolo appaiono assai di frequente sulle nostre riviste dei pregevoli lavori che si basano sullo « scarto » (reale o presunto) di una o più lettere dall'« esposto » traendo, dalla descrizione di ciò, la non facile soluzione del giuoco.

Queste crittografie che, per il solutore, presentano assai maggiori difficoltà di quelle citate nei precedenti capitoli non sono però, rispetto ad esse, meno geniali ne meno perfette e pertanto non dovrebbero essere osteggiate per la sola ragione della loro difficoltà.

Esempi

GELSO	<i>Stolta gelosia</i>	(S tolta GELO si à)	<i>il Lupino</i>
RESINA	<i>Restare in ascolto</i>	(resta REINA S colto)	<i>il Dragomanno</i>
PIRATERIA	<i>Prateria inondata</i>	(PRATERIA, I non data)	<i>Giusto</i>
DOLORE	<i>Dolce sera di amore</i>	(DOL c'è se radiam ORE)	<i>Marmi</i>
MISTICI	<i>Vasti sedimenti chimici</i>	(v'à STI se dimentichi MICI)	<i>Fra Rist.</i>
PROVE	<i>Prose lascive</i>	(PRO se lasci V.E.)	<i>il Viandante</i>
NASPO	<i>Letto a sponde d'ottone</i>	(letto ASPO, N dedottone)	<i>Buffalm</i>
CORREO	<i>Corrose scansie</i>	(CORRO se scansi E)	<i>Gilé</i>
POGGETTO	<i>Oggetto pignorato</i>	(OGGETTO P ignorato)	<i>Giusto</i>
PROPRIO	<i>Cavalieri di Cipro</i>	(cava l'I e ridici PRO)	<i>il Mago Verri</i>
SAGGIO	<i>Gioviale sagrestano</i>	(G.I.O via, le S.A.G restano)	<i>il Nocch.</i>
SCHI	<i>Esseri pudichi</i>	(é S se ripudi CHI)	<i>Giusto</i>
SEN	<i>Seta cinese</i>	(se taci N é SE)	<i>il Lupino</i>
MOLE	<i>Moscaccia molesta</i>	(MO scacciamo, LE sta)	<i>Lilianaldo</i>
CANUTI	<i>Case per detenuti</i>	(CA se perdete N.U.T.I)	<i>Due di picche</i>
RARE	<i>Ras oppressore</i>	(RA soppresso RE)	<i>Flasi</i>
LUNA	<i>Un asino malandato</i>	(UNA si noma, L andato)	<i>Lilianaldo</i>
OTRE	<i>Setacci a motore</i>	(se tacciamo T, ORE)	<i>Paolino</i>
RITA	<i>Rara schiarita</i>	(R ,a raschiar, ITA)	<i>Marmi</i>
ASINA	<i>Ananas costosi</i>	(ANA nascosto SI)	<i>il Due di Picche</i>
PIANE	<i>Pane lievitato</i>	(PANE l' I evitato)	<i>Pico d. Mirandola</i>
CANTORI	<i>Canadesi meritori</i>	(CAN ad esimer i TORI)	<i>Ciampolino</i>
CARIE	<i>Caricar pendole</i>	(CARI carpando l' E)	<i>il Due di Picche</i>
MIRA	<i>Misera sorte</i>	(MI se RA sorte)	<i>Ascanio</i>
STA	<i>Stolta legge remota</i>	(S tolta, leggeremo TA)	<i>Marin Faliero</i>
SANTA	<i>Mente sana</i>	(men T é SANA)	<i>Ser Cìà</i>

9° - CRITTOGRAFIE - SU RAPPORTI DI PROPORZIONE

Sono state spesso oggetto di particolare studio da parte dei crittografi le combinazioni derivate dalla maggiore o minore altezza delle lettere o dei caratteri che compongono l'« esposto » e ciò per lo sfruttamento delle chiavi: *grande, piccolo, maggiore, minore, massimo, minimo, lungo, corto, alto, basso*, ecc. mediante le quali furono spesso ricavate pregevoli crittografie.

Gli autori però devono sempre preoccuparsi che « *elementi di raffronto* » giustifichino l'uso delle chiavi di cui sopra, senza di che potrebbero incorrere nel frequentissimo errore in cui è caduto l'autore di questa crittografia:

O O

soluz.: *Grandiose parate* (grandi o separate)

la cui esattezza, per le ragioni sopra esposte, è per lo meno discutibile.

Come si riscontra negli esempi che più oltre si citano, gli autori moderni hanno cercato (con felici presentazioni e con ingegnose spezzettature) di rendere i loro giuochi assai più interessanti e geniali di quanto, con le stesse combinazioni, non si fosse fatto in passato:

Esempi

DISCO DISCO	<i>Campione di schi</i>	(C ampio ne' DISCHI)	<i>Aristarco</i>
COLO	<i>Omino ridicolo</i>	(O minori di COLO)	<i>Ambra</i>
ENTE	<i>Maggio ridente</i>	(maggiori d' E, N - T, E)	<i>il Lupino</i>
MIIIIID	<i>Dama di corte</i>	(da M a D, I corte)	<i>il Valletto</i>
O CI	<i>Maggiordomi nordici</i>	(maggior d'O, minor di C, I)	<i>Zelca</i>
A E IOU	<i>Equivoca lealtà</i>	(E, qui, vocale alta)	<i>Magopide</i>
A c IOU	<i>Accorta deposizione</i>	(à, C corta, d'E posizione)	<i>D. Abbondio</i>
VERSA	<i>Conversari dotti</i>	(con V, E, R - S, A ridotti)	<i>Dado</i>
IN	<i>Un grande malanno</i>	(«un» grande, ma la N no)	<i>Fra Ristoro</i>
SSS	<i>Aspri assalti</i>	(à S, pria S, S alti)	<i>il Lupino</i>
NZAR	<i>Parvenza e realtà</i>	(parve N, Z, A e R é alta)	<i>Alcide</i>
LNA	<i>Entra la corte</i>	(é N tra L, A corte)	<i>Simulet d'Oik</i>
SCALVE	<i>Salpiccìo lieve</i>	(S, C, A, L piccioli e V, E)	<i>il Lupino</i>
SA	<i>Salto con l'asta</i>	(S alto con l' A sta)	<i>Archimede</i>
CORMATO	<i>Corpo inanimato</i>	(C, O, R poi nani, M, A, T, O)	<i>Amasmo</i>

10° - CRITTOGRAFIE - SU « ANOMALIE » O « SPOSTAMENTI »

Mediante *alterazioni* più o meno sensibili degli elementi che compongono l'esposto o per mezzo di *anomalie* o *spostamenti* di una o più parti dell'esposto stesso, l'abile crittografo è riuscito spesso a comporre degli ottimi lavori che sfruttano con ingegnose elaborazioni le chiavi: *sopra, sotto, giù, su, in alto, in basso, diversi, dissimili, prima, dopo, storto, diritto, inclinato, rovesciato* ecc. ecc.

Il solutore perciò (nell'affrontare crittografie di questo e del precedente capitolo) dovrà esaminare sempre attentissimamente i giuochi in tutte le loro più minute particolarità poichè, anche la più piccola imperfezione, anomalia o spostamento (che egli riscontrasse nell'esposto) può dargli improvvisamente la giusta « chiave » che lo condurrà alla soluzione.

Esempi

RI DI	<i>Aridissimi lidi</i>	(a RI dissimili DI)	<i>il Lupino</i>
R A D A M E S	<i>Sciarada meschina</i>	(S ci à, RADAMES, china)	<i>il Gagli.</i>
1 1 1 1 T Ù R À	<i>Quattro punti di sutura</i>	(4 punti d'I su TURA)	<i>il Lupino</i>
d d	<i>Prove sciatorie</i>	(P rovesciato rié)	<i>Alcide</i>
ÖRE	<i>Odore di eresia</i>	(O, d' ORE, dieresi à)	<i>Nano Puccio</i>
S P O R C A T O	<i>Trasporto in clinica</i>	(tra SPORCO inclini C, A)	<i>Peucezio</i>
ANITA GARI ALDI	<i>Veliero inabissato</i>	(v'è lì «eroina», B issato)	<i>Lilianaldo</i>
B			
TERZA VO . ALE	<i>Celia d'Arlecchino</i>	(c'è l' I a darle C chino)	<i>Ciampolino</i>
GIAGGIOLI	<i>Torta di riso</i>	(torta d' «iris» O)	<i>il Falco</i>
CALEssE INGLEsE	<i>Cabina d'attesa</i>	(«Cab» inadatte S à)	<i>il Gagliardo</i>
Ù	<i>Legge teutonica</i>	(leggete U tonica)	<i>Armellino</i>
MORTO RESUSCITATO	<i>Punto sul vivo</i>	(«punto» sul «vivo»)	<i>Nano Puccio</i>
R I	<i>Concorsi vari</i>	(con corsiva R, I)	<i>Re Enzo</i>
P E E d	<i>Versi pedestri</i>	(versi P E destri)	<i>Carcavaz</i>
D D D .	<i>Un quarto di vino</i>	(un quarto D ivi no)	<i>Giupin</i>
Đ Đ Đ Đ	<i>Sotto ogni punto di vista</i>	(sotto ogni (.) DI vista)	<i>Fra Galdino</i>
E B R I D I	<i>Riflessi di sole</i>	(R I flessi d' «isole»)	<i>Carcavaz</i>
G N T I	<i>Anima gentile</i>	(àn ima GENTI l' E)	<i>il Lupino</i>
E			

11° - CRITTOGRAFIE - SU « SCAMBI » O « SOSTITUZIONI »

Le combinazioni trattate nel presente capitolo (assai usate fin dai tempi in cui la crittografia era ai suoi primi tentativi) consistono nello *scambio o sostituzione* di una o più lettere dell'« esposto » onde poter sfruttare le sigle: *al posto di, vale per, in luogo di, sta per, in mancanza di, anzichè, in cambio di, ecc.*

Dette combinazioni vengono normalmente sfruttate alterando, con sostituzioni più o meno evidenti, la serie delle lettere alfabetiche, la serie delle vocali, la serie dei numeri, ecc. oppure modificando in qualche suo elemento una parola od una frase costituenti l'esposto.

Il solutore, nei casi sopracitati, non avrà un compito troppo difficile per scoprire quale o quali modificazioni ha subito l'esposto, ed una volta giunto a ciò, si troverà già sulla via che lo condurrà alla soluzione.

Esempi

....PQGST....	<i>Governo nepalese</i>	(G ove R non é palese)	<i>il Dragom.</i>
....LMUOP....	<i>Luce perenne</i>	(l' U c'è per «ENNE»)	<i>il Lupino</i>
...ANOPQRS...	<i>E' una chimera</i>	(é un A chi M era)	<i>il Chiomato</i>
+ E R O N E	<i>A più non posso</i>	(à più, non P «osso»)	<i>il Valletto</i>
E R B C	<i>Pera acerba</i>	(per A à C ERBA)	<i>il Lupino</i>
....NO.QR....	<i>Per l'appunto</i>	(per la P «punto»)	<i>il Guiscardo</i>
A C I N O	<i>Qui mi casca l'asino</i>	(qui mica S, C à l'ASINO)	<i>Ligustico</i>
A E O U	<i>Per mancanza di spazio</i>	(per mancanza d'I, spazio)	<i>Pi Greco</i>
S S P O R E	<i>Pera di sapore squisito</i>	(per A di SAPORE, S qui sito)	<i>il Lup</i>
....MNNPQ....	<i>Al posto d'onore</i>	(al posto d'O, N or é)	<i>il Chiomato</i>
MA OO MI MO MU	<i>In mancanza di meglio</i>	(in mancanza di ME gli O)	<i>Bajardo</i>
..QRRRU..	<i>Chi fa da sè fa per tre</i>	(chi fa da S e fa per T, R é)	<i>Cory</i>
U U	<i>A tu per tu</i>	(à TU per T, U)	<i>il Valletto</i>
V E L L N	<i>Anno novello</i>	(à N, non O, VELLO)	<i>il Lupino</i>
..N O S Q R..	<i>Sporca muffa</i>	(S, P or camuffa)	<i>Ser Lo</i>
S T A M P A N O	<i>Manzi che pasturano</i>	(M anziché P, à «STURANO»)	<i>il Val.</i>
...RNO PQM...	<i>Scambio di merce</i>	(scambio di M e R c'è)	<i>Fra Ristoro</i>
F R E S A	<i>Scambio di vocali a frase</i>	(scambio di vocali à FRASE)	<i>D. Abb.</i>
C B C D E ..	<i>C'era una volta</i>	(C era un' A volta)	<i>Fra Ristoro</i>
...R=T...	<i>Estratto d'oppio</i>	(é S, tratto doppio,)	<i>Peucezio</i>
C O N C A	<i>Contese per cause remote</i>	(CONTE se per CA useremo TE) =	<i>Lilianaldo</i>

12° - CRITTOGRAFIE - SU « UNIONI » O « AFFIANCAMENTI »

Per lo sfruttamento delle sigle: *con, a lato, unito, vicino, prima, dopo, presso, contro, attiguo, adiacente, ecc.*, gli autori di crittografie hanno saputo spesso presentare, con geniali combinazioni, vari pregevoli lavori nei quali l'*unione* o l'*affiancamento* delle parti che compongono l'« esposto » sono sfruttate in modo tale che li fa nettamente distinguere dalle ingenue crittografie del passato che raramente rivelavano quell'accurata elaborazione che si riscontra invece nei lavori composti in questi ultimi tempi.

Gli esempi che qui si citano (gli ultimi dei quali svolti a sinonimi) sono assai pregevoli se non altro per la particolare cura dedicata dagli autori nella ricerca di « ottimi esposti » formati da parole o frasi a senso compiuto.

Esempi

NOTE	<i>Dose colorante</i>	(DO, seco lor, àn TE)	il Valletto
SERA	<i>Collera sedata</i>	(coll' ERA, S é data)	Don Abbondio
FUNE TESA	<i>Funesta contesa</i>	(FUNE sta con TESA)	il Lupino
VERDURA	<i>Dura controversia</i>	(DURA contro VER si à)	Fra Ristoro
SEGA	<i>Collega scortese</i>	(colle G-A scorte S-E)	il Dragomanno
MENOTTI	<i>Medici anzianotti</i>	(ME dici anzi a NOTTI)	Ser Lo
SOCI	<i>Annoso cipresso</i>	(ànno S-O, C-I presso)	Roccabruna
TECO	<i>Cosucce donate</i>	(C-O succedon a T-E)	Penna Nera
PROTESTATE	<i>Prove contestate</i>	(PRO v'é con TESTATE)	il Lupino
DISTRATTI	<i>Contratti disdetti</i>	(con TRATTI, DIS detti)	il Mago Bacu
POSTA	<i>Colpo di testa</i>	(col PO dite STA)	Ascanio
LENTE	<i>La man cadente</i>	(L a manca d' ENTE)	il Pastorello
PROTESTA	<i>Di testa propria</i>	(di TESTA, PRO pria)	il Dragomanno
VERONI	<i>Nido povero</i>	(N-I dopo VERO)	Nigidius
UNTO	<i>Un conto a parte</i>	(UN con TO a parte)	Fra Ristoro
RANA	<i>Rivista indiana</i>	(R ivi sta, indi A-N-A)	Marmi
ORSI	<i>Ora d'estasi</i>	(OR ad est à SI)	Simon Mago
FINTO	<i>Stato confinante</i>	(sta TO con FIN ante)	Solvaino
SERGIO	<i>Serve di collegio</i>	(SER vedi colle G.I.O)	Lacerbio
VENTATE	<i>Vene dilatate</i>	(V.E.N e di là T.A.T.E)	il Dragomanno
UDITORE	<i>Consenso sovrano</i>	(con «senso», «sovrano»)	Cencino
STIRATI	<i>Lasciti contesi</i>	(la S citi con «tesi»)	Lilianaldo
UBRIACATO	<i>Colto ebraista</i>	(col TO «ebra» istà)	Bellerofonte
VENTIDUE	<i>Concorrenti assidue</i>	(con «correnti» assi DUE)	Antares

Non è però indispensabile che l'*unione* o l'*affiancamento* delle parti che compongono l'esposto dia sempre luogo alla formazione di parole a senso compiuto e ciò è dimostrato dagli esempi seguenti, tutti tecnicamente perfetti ed apprezzabili come quelli elencati nella pagina precedente.

B N ^{RI}	<i>Badia centenaria</i>	(B, adiacente, N a RI à)	<i>Cameo</i>
S N I	<i>Navi cinesi</i>	(N à vicine S.I)	<i>il Lupino</i>
C T	<i>Coltre di seta</i>	(C, oltre di sé, T à)	<i>Artaserse</i>
L E S	<i>Le aspre vie</i>	(L, E, a S previe)	<i>Ciampolino</i>
P F O	<i>Fare troppo scialo</i>	(F à, retro P, poscia l'O)	<i>il Cria</i>
R I	<i>Reliquiari d'osso</i>	(R e l'I qui a ridosso)	<i>Manesco</i>
N TR	<i>Contrade strane</i>	(con, TR a destra, N é)	<i>il Messicano</i>
D I	<i>A un dipresso</i>	(a un D, I presso)	<i>il Bardo</i>
R A S	<i>Lettera espresso</i>	(lette R-A e S presso)	<i>Fra Sisto</i>
C O	<i>Colloqui vivaci</i>	(coll' O quivi v'à Ci)	<i>Pi Greco</i>
P R	<i>Persona con tatto</i>	(P e R son a contatto)	<i>Aronta</i>

13° - CRITTOGRAFIE - SU RAPPORTI DI EGUAGLIANZA

Nell'intento di poter sfruttare «*rapporti di eguaglianza*» sono state e continuano ad essere oggetto di studio da parte dei crittografi, le chiavi: *altrettanto, allo stesso modo, così pure, simile a, idem, identico a, analogo*, ecc. che (con accorgimenti più o meno geniali) consentono di costruire buone crittografie apprezzate anche dai solutori che nel *segno di eguaglianza* ed in altre evidenti *analogie*, scorgono più facilmente le chiavi per giungere alla soluzione.

Esempi

MI=DI	O=E	<i>Medico medioevale</i>	(M ed I come D.I; O-E vale)	<i>Armellino</i>
L ^S C ^S A ^S		<i>La si decida</i>	(L a S, id é C, id A)	<i>Nigidus</i>
S = SAL		<i>Spari a salve</i>	(S pari a S A L v'é)	<i>Cenerentola</i>
O ^S C ^S		<i>Casa modello</i>	(C a S, a mo' dell' O)	<i>Aristarco</i>
L = R		<i>Lana logora</i>	(L analogo R à)	<i>Re Enzo</i>
S T A		<i>Veste purpurea</i>	(V'é S; T é pur; pure A)	<i>Campolino</i>
VIR VOR		<i>Un fatto inverosimile</i>	(«un» fatto in V e R, O simile)	<i>G. Bruno</i>
IV = TI		<i>I valorosi militi</i>	(I V; a loro simili T I)	<i>Fra Ristoro</i>
CO = RIS		<i>Cocomeri squisiti</i>	(C-O come R-I-S qui siti)	<i>Aronta</i>
P = I		<i>A pié pari</i>	(a P, I é pari)	<i>Archimede</i>
BB BB AA RR		<i>Coppi e Bartali</i>	(coppie B; A - R tali)	<i>Adriano</i>

14° - CRITTOGRAFIE - SU « RIPETIZIONI » O « RADDOPPIAMENTI »

La *ripetizione* di uno o più elementi che compongono l'« esposto » o la presentazione di un « esposto » formato da due parti *perfettamente identiche*, ha spesso consentito agli autori di costruire degli ottimi lavori crittografici che sfruttano le sigle: *rivisto, rifatto, di nuovo, riedito, rinnovato, replicato*, ecc. in modo alquanto ingegnoso e con elaborazione spesso felicissima.

Le Sigle e le Chiavi trattate nel presente Capitolo non possono costituire eccessive difficoltà per l'esperto solutore poichè le evidentissime « ripetizioni » riscontrabili negli « esposti » lo porteranno facilmente e presto sulla via della soluzione.

Esempi

M I M I	<i>Seri dettami</i>	(s'è ridetta MI)	<i>Tiburto</i>
QUO QUO	<i>Liquori dannosi</i>	(li QUO ridannosi)	<i>Ecarn</i>
AVORIO—AVORIO	<i>Lavorio mentale</i>	(l' AVORIO men tale)	<i>il Lupino</i>
G A G A	<i>Legare plichi</i>	(le «GA» replichi)	<i>il Gagliardo</i>
MA MA	<i>Mari sondati</i>	(M A rison dati)	<i>La Mucci</i>
R A R A	<i>Ritrovi amorali</i>	(ritroviamo RA li)	<i>Ivacie</i>
A R E R E M O	<i>Rivali in amore</i>	(riv'à li, in AMO, RE)	<i>Major</i>
B M M	<i>Base combinata</i>	(B à seco M binata)	<i>Carriè</i>
E S T E S T	<i>Ritrovi estivi</i>	(ritrovi EST ivi)	<i>Fra Ristoro</i>
23 23 23	<i>Non c'è due senza tre</i>	(non c'è due senza tre)	<i>Piripicchio</i>
P P	<i>Primo strato</i>	(P rimostrato)	<i>il Due di Picche</i>
NA NA	<i>Orrida tana</i>	(or ridata NA)	<i>Gerdet</i>
GG NNN	<i>Gloria in eterno</i>	(G lo riai, N é terno)	<i>Arde</i>
T O T O	<i>Tori feriti</i>	(TO riferiti)	<i>Dado</i>
B E E	<i>Alberi di cipresso</i>	(al B; E ridici presso)	<i>Passero Solitario</i>
D D	<i>Quadri vistosi</i>	(quà D rivistosi)	<i>Aronta</i>
IU IU	<i>I duri diamanti</i>	(I, d'U ridiam anti)	<i>Flasi</i>
T T	<i>Tre plichi</i>	(T replichi)	<i>Dado</i>
OTTOBRE OTTOBRE	<i>Otto brevi storie</i>	(OTTOBRE visto rié)	<i>Arde</i>

Esempi a Sinonimi

COLONO COLONO	<i>Villan rifatto</i>	(«villan» rifatto)	<i>Nestore</i>
GOBBO GOBBO	<i>Contratto rinnovato</i>	(«contratto» rinnovato)	<i>l'Estense</i>
TARDI TARDI	<i>Un paio di lenti</i>	(un paio di «lenti»)	<i>il Brigantino</i>
DEBITI DEBITI	<i>I dovuti riguardi</i>	(«i dovuti» riguardi)	<i>l'Estense</i>

15° - CRITTOGRAFIE - SU RELAZIONI DI QUANTITA'

Dagli autori di crittografie sono state spesso studiate le combinazioni sfruttanti relazioni di *quantità* e caratterizzate dallo sfruttamento delle chiavi: *più, assai, molti, diversi, a iosa, a usura, doppio, triplo, ecc.*, che ingegnosamente studiate e ben applicate ai giuochi crittografici, hanno permesso la creazione di ottimi lavori, risolvibili spesso con non eccessive difficoltà.

Esempi

CLCLCLCLCLCLCL O O O O	<i>Suora di clausura</i>	(su O radi, C-L a usura)	<i>Fra Ristoro</i>
PPP PPP PPP	<i>Patria diletta</i>	(P a triadi letta)	<i>il Dragomanno</i>
FATTTTTTTTTTTT	<i>Facondo dicitore</i>	(FA con 12 T or é)	<i>Marin Faliero</i>
ON ON ON ON ON	<i>Donne astanti</i>	(d'ON ne à tanti)	<i>Paucezio</i>
A — VO VO VO VO	<i>Ameno diversivo</i>	(A meno diversi VO)	<i>Re Enzo</i>
N N N A N N N	<i>Una frase incompresa</i>	(un A fra sei N compresa)	<i>Ambra</i>
PPPPPPRO PPPPPP	<i>Tracotanti proposte</i>	(tra cotanti P, RO poste)	<i>il Fachiro</i>
N A A A A A A	<i>Collana di versi</i>	(colla N, A diversi)	<i>Re Enzo</i>
RES RES RES	<i>Terre svedesi</i>	(Ter RES vedesi)	<i>Dado</i>

16° - CRITTOGRAFIE - SU RELAZIONI MATEMATICHE

Lo sfruttamento dei vari termini *algebrici* o *matematici* come: *più, meno, per, diviso, uguale, equivalente, segno di frazione, esponente di potenza ecc.*, hanno spesso interessato gli esperti di crittografie dando loro modo di comporre i più svariati giuochi, apprezzati anche dai solutori che (in questi più che in altri giuochi) meglio intravedono la chiave per giungere presto alla soluzione.

Esempi

$A \times A = D$	<i>Prodotto di fattoria</i>	(prodotto Di, fattori A)	<i>Cameo</i>
$V - D = UT$	<i>Differenza di vedute</i>	(differenza di V e D, UT é)	<i>Mite Astig.</i>
$N \times O + E$	<i>Fattorino postale</i>	(fattori N-O, posta l' E)	<i>Giva</i>
$A - A = E$	<i>Una amena valle</i>	(una A, men A, val l' E)	<i>il Veronese</i>
$A \times TI$	<i>Molti plichi aperti</i>	(moltiplichi A per TI)	<i>il Brigantino</i>
$C = A \quad D > O$	<i>I denti che cadono</i>	(identiche C-A, D-O no)	<i>Re Enzo</i>
$O - E = N$	<i>Danze Romene</i>	(dà, N, zero men E)	<i>Fra Ristoro</i>
$B^{SA} \quad D^{SA}$	<i>I vicini di casa</i>	(i vicini di C, a SA)	<i>Nestore</i>

17° - CRITTOGRAFIE - SU RAPPORTI DI POSIZIONE

L'uso delle chiavi: *lontano, vicino, prima, dopo, di qua, di là, sotto, sopra, a destra, a sinistra, qui, là, ecc.*, rese spesso possibile (con elaborazioni ed accorgimenti più o meno riusciti) la composizione di ottimi lavori crittografici piacevoli per la loro originalità ed assai bene accetti dalla moltitudine dei nostri più tenaci solutori.

Esempi

T O	<i>Un podista noto</i>	(un po' distano T - O)	<i>il Chiomato</i>
F O N	<i>Fondi stanziati</i>	(F - O - N distanziati)	<i>Alcide</i>
GA . I	<i>Passo da gigante</i>	(passò d' AGI - G ante)	<i>Ser Brunetto</i>
N RE	<i>L'onta non dà requie</i>	(lontano N da RE qui é)	<i>Nembrod</i>
T U O	<i>Suntuose parate</i>	(son T-U-O separate)	<i>Fra Ristoro</i>
ASSI	<i>Asini stracarichi</i>	(a sinistra «carichi»)	<i>il Nocchiero</i>
SNI	<i>Navi cinesi</i>	(N à vicine S-I)	<i>il Lupino</i>
BR —	<i>Brindisi ameno</i>	(B - R indi si à «meno»)	<i>Ecarn</i>

18° - CRITTOGRAFIE - SU COMBINAZIONI NUMERICHE

Sebbene con poca frequenza, crittografie con «esposti» formati da *numeri ordinari* o da *numeri romani* sono state a volte presentate sulle nostre riviste.

Con tali esposti numerici (in cifre o in lettere) gli autori di crittografie hanno potuto usare lo « zero » al posto della lettera « O » e sfruttare in vari modi la possibilità di indicare come « lettere alfabetiche » i corrispondenti « numeri romani » e viceversa.

Esempi

7	<i>Salaci frasette</i>	(s' à la cifra « sette »)	<i>Cino d'Anoni</i>
1 7	<i>Tremendi venti</i>	(«tre» men di «venti»)	<i>Giannettaccio</i>
9 0 9	<i>Traino veloce</i>	(tra i «nove» l' O c' é)	<i>Isotta da Rimini</i>
3 1 8	<i>Coltre di ciottoli</i>	(col «tre» - «diciotto» lì)	<i>Mentore</i>
9 9 9	<i>Imperi romani</i>	(I M per i romani)	<i>il Lupino</i>
1 0 0	<i>C'era una volta</i>	(C era una volta)	<i>il Valletto</i>
3	<i>Treno minato</i>	(«tre» nominato)	<i>il Rodighese</i>
1 0 0	<i>Coniglio inseguito</i>	(con I, gli O in seguito)	<i>il Nocchiero</i>
1 3 0	<i>Coltre di cielo</i>	(col «tredici» é l' O)	<i>Lino Brusco</i>
V III	<i>Salotto romano</i>	(s' à l' « otto » romano)	<i>Micino</i>
1 2 3 4 5 0	<i>Lo vedi come sei</i>	(l' O vedi come 6)	<i>Pi Greco</i>

19° - CRITTOGRAFIE - SU « ANAGRAMMI »

Furono pubblicate, e di tanto in tanto si pubblicano ancora, crittografie sfruttanti le chiavi: *disordinato, sconvolto, rimescolato, ingarbugliato*, ecc., che hanno per base l'*anagramma dell'esposto* o delle varie parole formanti la presentazione del giuoco.

La soluzione di queste crittografie non è così facile come potrebbe sembrare perchè la *presentazione* è spesso tale che la parola o le parole che compongono l'*esposto* non lasciano subito intravedere di essere l'*anagramma* od il *sinonimo anagrammato* di una delle parole comprese nella soluzione.

Si osservino ad esempio queste due crittografie:

STERMINIO	(rimpasto di ministero)	Giusci
OZI DA CRESO	(rimpasto di ministero)	Ped. di Torre

Questi due esempi, pur avendo per soluzione la stessa frase: *Rimpasto di ministero*, sono esposti in modo talmente diverso che, mentre nella prima può essere relativamente facile scoprire che STERMINIO è anagramma di MINISTERO, nell'altra invece è assai difficile intravedere che la frase: OZI DA CRESO è l'anagramma della parola SACERDOZIO (sinonimo di MINISTERO).

altri esempi:

MOINA	(ANIMO sconvolto)	Leandro
RAFFIA	(AFFARI ingarbugliati)	Colui
MOSCATO	(sconvolgimento di STOMACO)	Turandot
STIVA	(alterazione della VISTA)	Ped. di Torre
FIACCA	(FACCIA sconvolta)	Baldesio
MAROCCHINE	(pasticcio di MACCHERONI)	Re Enzo
VETRAI	(la VERITA' falsata)	Giva
SFERA	(FRASE anagrammata)	Arnaldo da Brescia
VENATORIA	(correnti alternate) - VEN-a-TO-ria	Garisendo
SETTE	(TESTE sconvolte)	il Lagunare
IUNGLE	(la confusione delle LINGUE)	Ser Jacopo
CROSTA	(SCARTO anagrammato)	Silano
SCIANCATI	(INSACCATI misti)	Ser Cià
PERITO	(confusione di POTERI)	Re Enzo
SINISTRE	(SENTIRSI tutto rimescolato)	il Valletto
ZONE ISPIDE	(SPEDIZIONE alla rinfusa)	Irpeo
RANA COCCIUTA	(ACCONCIATURA in disordine)	Dado
MATTEO GIGANTE	(ATTEGGIAMENTO sconvolto)	Fra Ristoro
ORBETTO	(la rivoluzione di OTTOBRE)	il Fachiro

20° - CRITTOGRAFIE - SU « INVERSIONI »

Con una costruzione che presenta molte analogie coi giuochi del precedente capitolo, queste crittografie (anzichè sull'anagramma) si basano sulla *inversione* dell'« esposto » e sfruttano le chiavi: *capovolto, invertito, a ritroso, contrario, a rovescio*, ecc., con elaborazioni molto spesso assai ingegnose.

La soluzione di queste crittografie si presenta però molto più facile di quelle del capitolo precedente per il fatto che la parola *invertita* tradisce il suo vero essere molto più palesemente che non quella *anagrammata*, ed una volta che il solutore ha intuito che l'esposto è leggibile alla rovescia, si trova già sulla via che lo condurrà alla soluzione del giuoco.

Esempi

ACCIR	<i>chiave di volta</i>	(«chi à» vedi volta)	Ser Brunetto
ORDA	<i>volto leggiadro</i>	(volto leggi ADRO)	Alcide
ATTOR	<i>rotta invertita</i>	(ROTTA invertita)	Boezio
ROMA	<i>verso d'amore</i>	(verso d' AMOR é)	Fra Ristoro
ALOSA	<i>una sola volta</i>	(un ASOLA volta)	Fronzolino
ETSE	<i>volta celeste</i>	(volta c'é l' ESTE)	Gerdet.
SUBER	<i>rebus a rovescio</i>	(REBUS a rovescio)	Vice
SCI	<i>verso l'ignoto</i>	(verso l' ignoto «ICS»)	il Fisco
OER	<i>volto cereo</i>	(volto c'é REO)	Baldassarre
ELATIPAC	<i>capitale versato</i>	(CAPITALE versato)	Ligustino
EBRO	<i>il mondo alla rovescia</i>	(«ORBE» alla rovescia)	il Valletto
RARBMES	<i>di parer contrario</i>	(«SEMBRAR» contrario)	Pi Greco
SUP	<i>inversione di marcia</i>	(inversione di «PUS»)	Fonte di Follia
ERI	<i>andare a ritroso</i>	(«IRE» a ritroso)	il Valletto

Gli ultimi quattro esempi sopracitati, dimostrano che la soluzione di questi giuochi non scaturisce sempre dall'« *esposto rovesciato* » ma può anche essere tratta da un suo « *sinonimo* ».

A volte invece nel giuoco è invertita « una sola parte dell'esposto » come nei quattro esempi che seguono:

PUGLIE	<i>il volto del pugile</i>	(IL volto del PUGILE)	Dado
NUTRITO	<i>un volto contrito</i>	(UN volto con TRITO)	Fioretto
TNOCE	<i>frate converso</i>	(fra T, E, «CON» verso)	Re Enzo
NU = O	<i>un volto ovale</i>	(UN volto, O vale)	L'Aura

21° - CRITTOGRAFIE - SU « OMISSIONI DI LETTERE »

Uno degli accorgimenti più usati dagli autori di crittografie è quello di presentare *esposti crittografici* nei quali una o più *lettere mancanti* sono sostituite da altrettanti « *punti* » come in questo bell'esempio di *Castel Dragone*.

F . M . G . I .

che si risolve: *Quattro salti in famiglia* (quattro « salti » in FAMIGLIA).

Non si deve però ritenere che i « *punti* » negli esposti crittografici significhino sempre « *sostituzione di lettere mancanti* » perchè a volte il PUNTO ha invece il suo reale significato come nel seguente esempio di « *Cory* »

. A .

che si risolve: *La distanza fra due punti* (l'A di stanza fra « due punti »).

Per non correre il rischio di comporre giuochi troppo difficili come: L . . . (primo quarto di LUNA) oppure: C . . . (bandi ERA la CERA) sarà bene che gli autori si attengano il più possibile alla norma seguente:

Le lettere rimaste nell'esposto debbono essere sempre in numero maggiore, o almeno pari, di quelle soppresse.

Ciò premesso, i solutori che si accingono a risolvere crittografie che presentino dei « *punti* » nell'esposto, non avranno che da studiarli sotto uno dei seguenti tre aspetti:

- 1° - considerare « *le parti mancanti* » in rapporto all' « *esposto* »
- 2° - considerare « *l'esposto* » in rapporto alle « *parti mancanti* »
- 3° - considerare « *le parti rimaste* » in rapporto all' « *esposto* »

————— Esempi del 1° caso —————

(considerando le parti mancanti in rapporto all'esposto)

. AGGIO	<i>Tiri d'assaggio</i>	(ti ridà S SAGGIO)	Marmi
E . ADE	<i>Atleta deceduto</i>	(à T l' ETADE ceduto)	il Lupino
.. CORO	<i>Mercede decorosa</i>	(mercé D. E. DECORO s'à)	Gianni Vas
RE . ATA	<i>Nave arenata</i>	(N avéa RENATA)	Fra Ristoro
. ISTA	<i>Pace d'utopista</i>	(P à ceduto PISTA)	il Gagliardo
STR . NI	<i>Lastra nitida</i>	(l'A STRANI ti dà)	Alcide
GELATI . A	<i>Falange latina</i>	(fa, la N, GELATINA)	Lilianaldo
. OR . GGIO	<i>Cavi d'ancoraggio</i>	(C.A. vi dan CORAGGIO)	Aronta
MINI .	<i>Dominio privato</i>	(d' O MINIO privato)	Nestore
DUR .	<i>Arida radura</i>	(A ridarà DURA)	Arde
P . . ONE	<i>Formicone rosso</i>	(formi con E.R. «osso»)	Cielo d'Alcamo
.. LIA	<i>Veranda in fiore</i>	(v'eran D.A. in «fiore»)	il Lupino

.. ODIGIO	<i>Salvo per miracolo</i>	(salvo P e R «miracolo»)	Ligustico
... ERVANTE	<i>Ossa fracassate</i>	(O.S.S. à «Fra» cassate)	Marin Faliero
PIEVA ..	<i>Posticino assicurato</i>	(postici N.O. assi «curato»)	il Lupino
FIAMMI . ERO	<i>Serie faccende</i>	(se riè F, «accende»)	il Nocchiero

———— Esempi del 2° caso ————

(considerando l'esposto in rapporto alle parti mancanti)

M .. CHI	<i>Damaschi assortiti</i>	(da MASCHI A-S sortiti)	Giusto
CAR . ERA	<i>Carne rancida</i>	(CARNERA N ci dà)	il Lupino
EURO ..	<i>L'Europa senza pace</i>	(l'EUROPA senza P-A c'é)	Can d. Scala
.. EMIO	<i>Premio di presenza</i>	(PREMIO di P-R é senza)	Fra Ristoro
ERO .	<i>Vele rosse stracciate</i>	(v'é l'EROS se S tracciate)	Ciampolino
MADR . D	<i>Madri d'Italia</i>	(MADRID ita l' I à)	il Lupino
BA . ATTO	<i>Barattolo di conserva</i>	(BARATTO lo dicon se R v'à)	Fra Rist.
GE .. RO	<i>Ingenerose persone</i>	(in GENERO s'é perso NE)	il Lupino
D . RETTO	<i>Direttori generali</i>	(DIRETTO rigenera l' I)	Novellino
AT . O	<i>Atroce severità</i>	(ATRO c'é se v'é R ita)	Re Enzo
UNGA ..	<i>Un garofano raro</i>	(UNGARO fan ora R-O)	Marmi
MI . I .	<i>Senza camicia</i>	(senza C-A MICIA)	Cameo
M . NTE	<i>Lamentela generale</i>	(la MENTE la genera l' E)	D. Abbon.
BIS . O . . O	<i>Una voce latina</i>	(un «avo» celati N à)	il Lupino
S . ERCIO	<i>Dispaccio manomesso</i>	(di «spaccio» M àn omesso)	Nidfo
PASTASC . UTTA	<i>Mine stradali</i>	(«minestra» dà l' I)	Ascanio
. AP . MASTRI	<i>Preside di Liceo</i>	(presi d' «edili» C e O)	il Lupino

———— Esempi del 3° caso ————

(considerando le parti rimaste in rapporto all'esposto)

. A . R . A	<i>L'altare della Patria</i>	(l' «altare» della PATRIA)	Bolienco
. PA . N .	<i>Pan di Spagna</i>	(PAN di SPAGNA)	Fra Ristoro
MANO .	<i>Mano d'opera</i>	(MANO della MANON)	il Valletto
.. OGGI .	<i>Giorno di pioggia</i>	(«giorno» di PIOGGIA)	Carcavaz
. U .. RO	<i>Restauro di quadro</i>	(resta URO di QUADRO)	Sancio Panza
. ARCO ..	<i>L'arma del genio</i>	(l' «arma» di MARCONI)	Alcide
. IER .	<i>Giorno di fiera</i>	(«giorno» di FIERA)	il Bulgaro
SP .. ENTO	<i>Morto di spavento</i>	(«morfo» di SPAVENTO)	Tintoretto
GO ... L ...	<i>Il Gol della bandiera</i>	(il GOL del «GONFALONE»)	il Vall.
.. NO	<i>Nodo marino</i>	(NO d' «omarino» [NANO])	il Valletto
. OTTO	<i>Numero di saggio</i>	(«numero» di «DOTTO»)	Carcavaz
. PERA	<i>Il frutto del lavoro</i>	(il «frutto» dell' OPERA)	il Tunisino
.. MI .. MI ..	<i>Le note della Semiramide</i>	(le «note» della S.....)	Vitt. da Mestre

22° - VARI TIPI DI CRITTOGRAFIE

Ultimata la trattazione delle singole *chiavi* usate per la composizione delle « *Crittografie pure* », analizzeremo ora, in distinti capitoli, i vari tipi di Crittografie che appaiono con maggiore frequenza sulle Riviste Enigmistiche.

Esse sono le CRITTOGRAFIE: *mnemoniche - mnemoniche dantesche - mnemoniche a frase - mnemoniche musicali - mnemoniche invertite - mnemoniche a falso derivato - sinonimiche - bizzarre - a domanda e risposta - sillogistiche - sillogistiche a sintesi - sillogistiche a domanda e risposta* ed infine le *correlative*.

Allo scopo di poter presentare, in ogni capitolo di questo volume, il maggior numero possibile di esempi, le Crittografie verranno citate con tre soli elementi e cioè: *esposto - soluzione - autore* anzichè (come si dovrebbe) con la *denominazione*, il *diagramma* e l'*autore* seguito dall'*esposto* e dalla *soluzione* come nell'esempio seguente:

Crittografia mnemonica (2-6-14) di Veliterno
TIPOGRAFO CINESE
soluzione: *Un giallo impressionante*

23° - CRITTOGRAFIE MNEMONICHE DANTESCHE

Le *Crittografie mnemoniche dantesche* trassero origine dallo sfruttamento dei « versi » della Divina Commedia ed ebbero un tempo grande diffusione che andò man mano diminuendo per il fatto che (con la consultazione dei *rimari* e degli *indici danteschi*), la soluzione veniva troppo facilitata ed il giuoco si mutava spesso in un semplice esercizio di pazienza.

Altro motivo che fece perdere la popolarità alle *dantesche* fu l'apparire delle prime « *Crittografie Mnemoniche* » (sfruttanti « frasi fatte » e « modi di dire ») che si imposero all'ammirazione dei cultori di crittografie e delle quali ci occuperemo nel prossimo capitolo.

Esempi di mnemoniche dantesche

30 APRILE	<i>Da quinci innanzi il mio veder fu maggio</i>	Gal. Senex
GUIDA	<i>Chi va dinanzi a gente per iscorta</i>	Nembrod
LA CHIROMANTE	<i>Da lei saprai di tua vita il viaggio</i>	Petronio
MATER DOLOROSA	<i>Di lacrime atteggiata e di dolore</i>	Ariele
VIAVAI	<i>L'una gente sen va, l'altra sen vene</i>	Bajardo
DENTISTA	<i>A lui la bocca tua si che discerna</i>	Turandot
ADONE	<i>La creatura ch'ebbe il bel sembiante</i>	Gemo
ARATRO	<i>Tal che per lui ne fia la terra aperta</i>	il Bulgaro
IN BATTAGLIA	<i>Ogni viltà convien che qui sia morta</i>	Petronio
ANGIOLO DIO	<i>Misesi lì nel canto e nella nota</i>	Daniello

24° - CRITTOGRAFIE MNEMONICHE

La « *Crittografia Mnemonica* » (creata come si è detto per lo sfruttamento delle « *frasi fatte* » e dei più comuni « *modi di dire* ») si impose con tale rapidità all'ammirazione di tutti ed ebbe in breve tempo una così larga diffusione che presto si finì con lo svisarne la sua vera struttura con esempi che appartengono più alla famiglia delle « *sinonimiche* » che a quella delle « *mnemoniche* ».

La *Crittografia Mnemonica* (che potrebbe anche essere chiamata Crittografia bisenso) deve sempre sfruttare una *frase a doppio senso* ed il suo « *esposto* » deve richiamare alla mente « *una intera frase* » o « *un intero modo di dire* » anzichè risolversi con frasi ricavate dalla unione dei successivi sinonimi che compongono l'esposto:

Esempi

CORONE DI ALLORO	<i>Per sommi capi</i>	l'Estense
STROZZATE	<i>Comprese per la gola</i>	Ales
SCACCO ELETTORALE	<i>Tromba aspirante</i>	Renato il Dorico
MINA	<i>Una carica brillante</i>	Carcavaz
IMPIOMBATURA	<i>Pasta al dente</i>	Marac
FIorentina PROLIFICA	<i>La Tosca con Toscanini</i>	il Valletto
ORLATE	<i>Provviste di bordo</i>	Fiamme Gialle
COLPO DI FULMINE	<i>Frutta cotta</i>	Ascanio
LA TIPOGRAFIA	<i>Impressioni profonde</i>	L'Estense
LEPANTO	<i>Ottomana disfatta</i>	Traiano
MANO QUESTUANTE	<i>Porta aperta</i>	Alcide
FUSO	<i>Ridotto agli estremi</i>	il Dragomanno
T'IMPRIGIONERO'	<i>Passerotti in gabbia</i>	Lazzaro
ZITELLONE	<i>Sole al tramonto</i>	Cenerentola
L'ENIGMISTICA	<i>Serve a spasso</i>	Lino Sasso
SCHERZO FACILE	<i>Un tiro imparabile</i>	il Mago Verri
COLPO DI STATO	<i>Una battuta di spirito</i>	Fortunello
LUTTO	<i>Per partito preso</i>	Carcavaz
PIATTO DI CHICHIBIO	<i>La portata di una gru</i>	Bright
GRILLO	<i>Un cantante in erba</i>	Lisetto
BAROMETRO	<i>Il tempo presente</i>	il Valletto
AVARA	<i>Una stretta di mano</i>	Fioralbo
SETACCIO	<i>Vaglia riscosso</i>	Passero solitario
SACCHETTO DI MIGLIO	<i>Panico in borsa</i>	il Tunisino
SPINE LEVATE	<i>Sconfitte ai punti</i>	Fra Me
BIDONI	<i>Fratelli di latte</i>	Manesco

25° - CRITTOGRAFIE MNEMONICHE A FRASE

Le « Crittografie a frase » (che con le « Mnemoniche » hanno una innegabile affinità) si distinguono nettamente dagli altri tipi di giuochi crittografici per la loro semplice e geniale elaborazione che ricorda il meccanismo delle « frasi doppie » dei giuochi poetici.

Affrontando lo studio di questo speciale tipo di giuoco, il solutore non avrà che cercare la definizione grammaticale dell'*esposto* la cui frase (consentendo una « doppia lettura ») ha due differenti significati a seconda della spezzettatura delle parole che la compongono, come in questo esempio:

La Strofa ti dico = L'Astro fatidico

Come si intravede nella sopracitata « frase doppia » il giuoco avrà tanto maggior pregio quanto più indovinata sarà la *spezzettatura* delle due frasi e sarà perfetto solamente se nessuna parola della prima frase sarà ripetuta nella seconda.

Esempi

PULCINI	<i>Era nuova</i>	(eran uova)	il <i>Lupino</i>
ESAMINATORE	<i>Candida tovaglia</i>	(candidato vaglia)	<i>Nidfo</i>
FANCIULLA	<i>Tener a dieta</i>	(tenera di età)	il <i>Dragomanno</i>
OBLO'	<i>Fine stravagante</i>	(finestra vagante)	<i>Aronta</i>
PARISINA	<i>Ugola d'oro</i>	(Ugo l'adorò)	il <i>Tuscaniese</i>
SALA DI LETTURA	<i>Legge vigente</i>	(leggevi gente)	<i>Ciampolino</i>
PICCHIO	<i>Battibecco sedato</i>	(batti becco s'è dato)	<i>l'Aviatore</i>
PLEBISCITO	<i>Con cor devoto</i>	(concorde voto)	il <i>Valletto</i>
RISOLUTISSIME	<i>Strade terminate</i>	(stradeterminate)	<i>Dado</i>
PUDORI FEMMINILI	<i>Dicasteri serbi</i>	(di caste riserbi)	<i>Lilianaldo</i>
CRISPINO AVIATORE	<i>Festival indiviolato</i>	(fé stival indi à volato)	<i>Fra Ristoro</i>
DOCILI GIUMENTE	<i>Mitica valle</i>	(miti cavalle)	<i>Ser Ciò</i>
SALUZZO	<i>Pellicola sonora</i>	(Pellico là s'onora)	il <i>Valletto</i>
CAMELIA	<i>Fiorino d'oro</i>	(fior inodoro)	il <i>Valletto</i>

Molto spesso l'elaborazione di ottime « Crittografie a frase » è stata agevolata dallo sfruttamento di definizioni a *sinonimi* senza nulla togliere alla genialità ed originalità del giuoco e permettendo di utilizzare buone combinazioni che altrimenti non avrebbero potuto essere adoperate.

L'INVISIA	<i>Eco melodiosa</i>	(é come l'« odiosa »)	<i>Alcide</i>
POESIOLE GIOIOSE	<i>Rimetter i denti</i>	(«rimette» ridenti)	il <i>Dragomanno</i>
MOGLIE INCIVILE	<i>Barba rasposa</i>	(barbara «sposa)	<i>Ser Cià</i>
SPIE DI BISMARCH	<i>In formato ridotto</i>	(«informatori» d'Otto)	<i>Sofos</i>
T'ATTACCHERO'	<i>Assali rotti</i>	(«Assalirotti»)	<i>Marmi</i>
CAVALLI D'AIACCIO	<i>Corsi e ricorsi</i>	(«corsieri» corsi)	il <i>Valletto</i>

26° - CRITTOGRAFIE MNEMONICHE A FALSO DERIVATO

Le *Crittografie mnemoniche a falso derivato*, create alcuni anni dopo l'apparizione delle prime « mnemoniche », ebbero sulle prime un notevole successo (che andò poi man mano diminuendo) e furono accolte con simpatia anche dalla maggioranza dei solutori le cui fatiche erano spesso compensate dalle piacevoli ed originali sorprese dei falsi derivati.

Questo grazioso tipo di giuoco enigmistico non è che una comune « crittografia mnemonica » la cui frase risolutiva contiene uno o più vocaboli che definiscono (con falsi derivati) l'« esposto » od una parte di esso.

Esempi

COVATA	<i>Una calda ovazione</i>	Carcavaz
SEMI DI RICINO	<i>Le anime del purgatorio</i>	Clasio
COAGULAZIONE	<i>Azione di rappresaglia</i>	Alcide
CHI VA PIANO VA SANO	<i>Procedimento giudiziario</i>	Alcione
ADDIZIONE	<i>Esecuzione sommaria</i>	Iapigio
GOCCIOLIO DI SALSA	<i>Colazione succolenta</i>	Fosco
SCOLARO GRASSOCCIO	<i>Pinguino ammaestrato</i>	Fra Ristoro
SI SALVI CHI PUO'	<i>Scappamento libero</i>	Pam
EQUATORE	<i>Un circolo mondano</i>	Marù
MONSONE	<i>Periodico di forte tiratura</i>	Ser Lo
PAURA DI STRAPAZZI	<i>Pavimento di mattoni</i>	Fra Ristoro

27° - CRITTOGRAFIE MNEMONICHE MUSICALI

Altra branca delle « *Crittografie mnemoniche* » è quella delle « *musicali* » che, (come chiaramente traspare dalla loro denominazione) ebbero origine dallo sfruttamento delle più comuni « frasi liriche o musicali » ed appaiono ora saltuariamente, ma con discreto successo, sulle nostre più accreditate riviste:

Esempi

ALBA SERENA	<i>Un bel di vedremo...</i>	Tamerlano
CHI E' MIO PADRE?	<i>Voi lo sapete o mamma...</i>	Rugantino
COCCODRILLI	<i>Le lacrime che noi versiam son false</i>	il Valletto
SOGNO DI UN SORDO	<i>Mi par d'udire ancor...</i>	l'Istriano
VISIONE DEL NAUFRAGO	<i>Cielo e mar...</i>	Lui
MOTIVI RADIOFONICI	<i>Verranno a te sull'aure...</i>	Alcide
L'ILLUMINATO	<i>Al buio non si trova...</i>	il Guado
ALBA	<i>Quando nascesti tu, nasceva il sol...</i>	Fra Rubizzo
PROFEZIA	<i>Tu sul labbro dei veggenti...</i>	Don Liborio
MARIA VERGINE	<i>Donna non vidi mai simile a questa</i>	La Prine. Lontana

28° - CRITTOGRAFIE MNEMONICHE INVERTITE

Fra le varie sottospecie della categoria « mnemoniche » viene (ultima in ordine di tempo più che in ordine di importanza) la *Crittografia mnemonica invertita* la cui soluzione si basa sulla « *inversione di una frase* » come in questo esempio di *Sancalaspì*

IMPROVVISAMENTE VEDOVE

sole di colpo = colpo di sole

Questo singolare tipo di Crittografia si risolve come se fosse una comune crittografia mnemonica ed una volta pervenuti alla definizione grammaticale dell'« esposto » se ne *invertono* le parti ottenendo la vera soluzione.

Esempi

BILBAO	(porto di Franco)	<i>Franco di porto</i>	Solvaino
POSTINO	(carico di lettere)	<i>Lettere di carico</i>	L'Ignoto
GRAN MOGOL	(gioia di grido)	<i>Grido di gioia</i>	L'Ignoto
LA CINQUINA	(denari di fante)	<i>Fante di denari</i>	Guelfo
BALZA	(gala di abito)	<i>Abito di gala</i>	L'Ignoto
RAUCO	(basso di voce)	<i>Voce di basso</i>	L'Ignoto

29° - CRITTOGRAFIE A ROVESCIO

Derivata dal « Monoverbo a retrocarica » (più propriamente chiamato poi « *a rovescio* »), la *Crittografia a rovescio* non presenta nessuna particolare caratteristica all'infuori di quella che traspare chiaramente dalla sua denominazione.

Questo singolare tipo di giuoco viene spiegato con le stesse norme delle comuni crittografie ma, affinché la « frase risolutiva » acquisti significato, è necessario leggerla *a rovescio* e cioè da destra a sinistra.

Esempi

RESUSCITATA	(era morta)	<i>Atro mare</i>	Lilianaldo
CALAMO	(àn A.M.O.retro C.A.L.)	<i>La Corte Romana</i>	Ascanio
R O E	(ai lati di O, R-E)	<i>Eroi d'Italia</i>	il Mancino
T . CCO	(A; TACCO ridarà)	<i>Ara diroccata</i>	Lilianaldo
O O	(ov'è O, idem)	<i>Medio Evo</i>	Manesco
O T E P	(ai lati di TE, O-P)	<i>Poeti d'Italia</i>	Major
M E	(é la E dietro M)	<i>Morte ideale</i>	il Dragomanno
O R B I	(in O e BI dassi R)	<i>Rissa di beoni</i>	il Dragomanno
N I D O	(IDO sparito N)	<i>Noti rapsodi</i>	Attila
ARMARE	(ARE dedotte M.A.R)	<i>Rametto d'edera</i>	Ecarn
CROMA	(é ROMA dietro C)	<i>Cortei d'Amore</i>	il Dragomanno

30° - CRITTOGRAFIE AD ANTIPODO

La « *Crittografia ad antipodo* » (strettissima parente della « *crittografia a rovescio* ») si basa anch'essa sulla necessità di « *rovesciare* » la definizione grammaticale dell'« *esposto* » ma, prima di procedere alla seconda lettura di tale definizione, *si porta « in coda » la lettera che si trova « in testa »*, e si otterrà (leggendo a rovescio) la vera soluzione.

Tale meccanismo sarà più comprensibile osservando attentamente questo esempio:

Crittografia ad antipodo (5-9) del Fachiro

D A
I

che si risolve con: (D-A, sull'I, si danno) e cioè: *Donna disillusa*.

L'esempio sopracitato dimostra chiaramente che la definizione analitica: (D A sull'I si danno) non è trasformabile « con lettura a rovescio » in *Donna disillusa* se prima non si opera lo spostamento della lettera D, *dal principio della frase alla fine* di essa.

Altri esempi

IL TRITONE	(Sirene cerca)	<i>Sacre ceneri</i>	Lilianaldo
MORIRE	(v'è RI tra MORE)	<i>Vero martire</i>	Re Enzo
GAS	(G-A-S. or a te si danno)	<i>Gonna di seta rosa</i>	Lacerbio
LOGGIA	(«Verone» ti dico)	<i>Voci di tenore</i>	Due di Picche
RE . ALO	(con G é li «dono»)	<i>Cono di legno</i>	Re Faraone
I MERINO	(fattori di lana)	<i>Fanali di rotta</i>	il Nostromo
CI . ESE	(farà N giallo)	<i>Folla ignara</i>	Lilianaldo
DAP	(D ed A-P si danno)	<i>Donna di spade</i>	Ser Lo
TIRO UN CORNER	(batto da l'angolo)	<i>Bologna la dotta</i>	Re Faraone
OSCURIT .	(se l' A s'à; «notte»)	<i>Setto nasale</i>	Re Puccio
SNELLA	(v'à S ov'è NELLA)	<i>Valle nevosa</i>	Lilianaldo
MISCREDEN . E	(poni T a l'ateo!)	<i>Poeta latino</i>	Re Faraone
G I	(colla I, G è noto)	<i>Cotone giallo</i>	Re Faraone
DIT . . I	(fan A.L i DITALI)	<i>Filati di lana</i>	Ecam
NEPIRO	(liso N, EPIRO v'à)	<i>Lavori penosi</i>	Re Faraone
N A	(celata N, A s'à)	<i>Casa natale</i>	Ecam
IVIA	(con IVI dici l'A)	<i>Calici di vino</i>	Paolino
UNTI	(TI levi, UN è)	<i>Tenui veli</i>	Lilianaldo

31° - CRITTOGRAFIE SINONIMICHE

Si distinguono con l'appellativo di *sinonimiche* tutte quelle crittografie nella cui soluzione si fa ricorso ad uno o più *sinonimi* intesi nel loro vero significato. Resta esclusa perciò la possibilità che (come da tempo avviene) si continui a ritenere « sinonimiche » quelle crittografie che, basandosi esclusivamente su « perifrasi » o su altri « artifici », nulla hanno a che vedere con i sinonimi veri e propri.

L'autore consideri che fra due ottime crittografie (una « pura » e l'altra « sinonimica ») è sempre preferibile la prima e perciò non farà male a limitarsi nell'uso dei sinonimi ai quali ricorrerà solamente se: un'ottima « chiave », una impeccabile « frase » od un magnifico « esposto », non siano diversamente sfruttabili come negli esempi seguenti:

BRILLANTE UNIFORME	<i>Gioia condivisa</i>	(«gioia» con «divisa»)	Passero Solit.
GRAZIOSE	<i>Spie ghibelline</i>	(spieghi «belline»)	Don Bartolo
RETTITUDINE	<i>Pensione statale</i>	(pensi «onestà» tale)	il Troviero
STRACCIATA	<i>Colli di tela cerata</i>	(coll'I dite «lacerata»)	Lilianaldo
SENO GIUNONICO	<i>La Baiadera</i>	(la «baia» d' «Era»)	Ecam
OBESA	<i>Sala di posa</i>	(s'è l' «adiposa»)	Frà Ristoro
.. ODIGIO	<i>Salvo per miracolo</i>	(salvo P e R «miracolo»)	Ligustico
NANO ZOPPO	<i>Ciottolo marino</i>	(«ciotto» l' «omarino»)	Fra' Rubizzo
GAMBO	<i>L'oste loquace</i>	(lo «stelo» qua c'è)	Spencer
.. ROCINIO	<i>Contino viziato</i>	(con T-I «noviziato»)	Aronta
CAMBIO	<i>Barattolo di te</i>	(«baratto» lo dite)	Alcide
AVARONA	<i>Lo stretto di Messina</i>	(lo «stretto» dimessi N.A)	Trewal
AMULTI	<i>Fatali smanie</i>	(fa «talismani» E)	Ipponatte
FATTO	<i>Valido neofita</i>	(v'è l' «idoneo» F ita)	Marin Faliero
PARCO	<i>La volta del palato</i>	(la «volta» del P a lato)	Nello
CALVE	<i>Selva di ciminiera</i>	(se L v'è, dici «miniere»)	Ecam
ONESTIP	<i>Pacco di amaretti</i>	(P accodiam a «retti»)	Aronta
VEICOLO	<i>Chiassose celie</i>	(«chiasso» se celi E)	Ciampolino
S...CERA	<i>Perfida insidia</i>	(per «fida» IN si dia)	Piripicchio
RECL...RIO	<i>Costume da bagno</i>	(«costume» dà «bagno»)	Manesco
RAZIONE	<i>Passato remoto</i>	(passato R, e «moto»)	Ser Brunetto
STAMPANO	<i>Manzi che pasturano</i>	(M anziché P à «sturano»)	il Valletto
INGANNI	<i>Raggi riflessi</i>	(«raggiri» flessi)	Lino Brusco

32° - CRITTOGRAFIE A SINONIMI ABBINATI

L'uso dei « *sinonimi abbinati* » (che qualche autorevole voce vorrebbe eliminati nelle « *mnemoniche* » ed in alcuni tipi di « *giuochi crittografici* ») non costituisce sempre un così grave difetto da renderli meritevoli di totale ostracismo sulle nostre riviste.

Pur riconoscendo che tali crittografie non devono trovar posto nè fra le « *mnemoniche* » nè fra alcuni tipi di « *giuochi crittografici* », si ritiene che il mantenimento delle suesposte combinazioni, (tipicamente sinonimiche) possa a volte consentire delle così piacevoli possibilità di farle ritenere, se non consigliabili, almeno accettabili in moltissimi casi, in una speciale categoria che potrebbe esser chiamata: « *a sinonimi abbinati* ».

A suffragio della tesi suesposta si citano alcuni esempi che (mancando di una specifica ragione crittografica) non potrebbero sostenersi se non con lo appellativo di cui sopra.

PURA IDEA	<i>Immacolata concezione</i>	(mnemonica)	Giuspo
STANCA MORTA	<i>Stufa spenta</i>	(mnemonica)	Muscletone
DITE PURE	<i>Anche pronunciate</i>	(mnemonica)	lo Schizofrenico
MOTIVO GRAVE	<i>Aria pesante</i>	(mnemonica)	Dado
GUASTO ESAGERATO	<i>Panna montata</i>	(mnemonica)	Traiano
UDITORE STUPITO	<i>Ascoltatore trasecolato</i>	(anagramma)	Ezechiello
MAGRO REPORTER	<i>Scarnito cronista</i>	(anagramma)	Re Enzo
FLORIDI TIRANNI	<i>Oppressori prosperosi</i>	(anagramma)	Cenerentola
MINATORI SEPOLTI	<i>Estrattori sotterrati</i>	(anagramma)	Frà Ristoro
SCELTA DUBBIA	<i>Cernita incerta</i>	(anagramma)	Dado
FILONE MISTERIOSO	<i>Giacimento enigmatico</i>	(anagramma)	Fronzolino
ASTA AUDACE	<i>Incanto incauto</i>	(cambio di lett.)	Re Enzo
CAMPO DISSODATO	<i>Prato arato</i>	(cambio di iniz.)	Principe azz.
BARATRO ETIOPICO	<i>Abisso abissino</i>	(falso diminut.)	A. Corbatto
FOLLA INQUIETA	<i>Turba turbata</i>	(falso derivato)	lo Scortese
MISERI LOCALI	<i>Indigeni indigenti</i>	(zeppa)	Due di Picche
MESTI GITANTI	<i>Tristi turisti</i>	(zeppa)	Frà Ristoro
SEGUGI LATRANTI	<i>Muta urlante</i>	(contrario)	Mao
CASA VUOTA	<i>Abitato deserto</i>	(contrario)	Flasi
FINTA FEDE	<i>Falsa vera</i>	(contrario)	Flasi
CADAVERE NUDO	<i>Spoglia spoglia</i>	(bisenso)	Fra' Ristoro

33° - CRITTOGRAFIE BIZZARRE

Gli esperti crittografi, sempre alla ricerca di nuove combinazioni, accolsero con entusiasmo l'apparire dei primi giuochi svolti su chiavi *bizzarre* scorrendo in essi l'aprirsi di nuovi orizzonti con possibilità di ampie applicazioni nel campo, ormai troppo mietuto, delle comuni crittografie.

La denominazione di «bizzarre» spetta a quelle crittografie che, in gran parte, sfruttano le più comuni abbreviazioni della nostra lingua come: S.S. per *Sua Santità*; S.M. e S.A. per *Sua Maestà* e *Sua Altezza*; S.E. per *Sua Eccellenza*; G.C. e N.S. per *Gesù Cristo* e *Nostro Signore*; C.S. e Id. per *Come Sopra* e *Idem*; V.S. per *Vostra Signoria* ecc. ecc. come seppe fare il compianto *Re Troca* che, sfruttando le abbreviazioni: N.N. (Nulla di nuovo) e A.O. (Africa Orientale) compose, con un «esposto» impeccabile, questa bellissima:

Crittografia bizzarra (5-2-5-2-6-9)

A. N. N. O.

che si risolve: *Nulla di nuovo in Africa Orientale* (N. N. in A. O.)

Altra *bizzarria*, molto usata nel campo crittografico, consiste nello sfruttamento dei «*numeri romani*» adoperati come comuni lettere alfabetiche e viceversa.

Si dicono infine *bizzarre* tutte quelle crittografie le cui «*sigle*» o «*chiavi*» non possono essere comprese fra quelle degli altri comuni giuochi crittografici.

Esempi

L'EDERA	<i>Vin di Capri</i>	(v'indica P.R.I.)	<i>il Fachiro</i>
CINQUECENTO	<i>Posto vacante</i>	(posto V a C ante)	<i>il Tunisino</i>
VINI	<i>Un romano d'ottone</i>	(un, romano, d'VIII, N é)	<i>Amasmo</i>
LE GILLETTE	<i>La Medusa</i>	(lame d'U. S. A.)	<i>Muscletone</i>
ODIO	<i>Dieci con lode</i>	(«dieci» con l'OD é)	<i>Fra Ristoro</i>
100 50 50 U S 3	<i>Ceppo illustre</i>	(C, eppoi, L, L, U, S, tre)	<i>Pi Greco</i>
20 × 10	<i>Venti periodici</i>	(«venti» per I O dici)	<i>Fra Ristoro</i>
P. O XII	<i>Spese postali</i>	(S.P. é, se posta l'I)	<i>Coda d'Oca</i>
CROCE ROSSA ITALIANA	<i>Avvisi sacri</i>	(avvi, si sa, C.R.I.)	<i>Fra Ristoro</i>
DISCOTECA AMERICANA	<i>Porta dischiusa</i>	(portadischi U. S. A.)	<i>Adamante</i>
SON . . IO	<i>Drappo steso</i>	(D.R. apposte, «SO»)	<i>il Due di Picche</i>
MA . STRO	<i>Sano e salvo</i>	(s'à N. O. E salvo)	<i>il Cria</i>
PORO	<i>Zero in profitto</i>	(«zero» in PRO fitto)	<i>il Dragomanno</i>
ÖRE	<i>Odore di eresia</i>	(O, d' ORE dieresì à)	<i>Nano Puccio</i>

34° - CRITTOGRAFIE A DOMANDA E RISPOSTA

Fra i vari tipi di giochi appartenenti alla enigmistica crittografica fu sempre accolta con particolare favore la *Crittografia a domanda e risposta* che unisce i pregi di una buona struttura a quelli di una non eccessiva difficoltà.

Il meccanismo di questo singolare giuoco è simile a quello delle altre crittografie con la sola differenza che (come è specificato nella sua precisa denominazione) si giunge alla soluzione mediante *una domanda* e relativa *risposta* come nell'esempio seguente:

Crittografia a domanda e risposta (7-9) di Don Abbondio

..... SETTE CENTO NOVE

soluzione: *Salotto novecento* (s'è l'OTTO? no, v'è CENTO)

Altri esempi

ABULICO	<i>Avo lontano</i>	(à volonta? no)	il Troviero
ORO ORO	<i>Ritrovi amorosi</i>	(ritroviam ORO? si)	Amasmo
AVIATORE	<i>Echi favolosi</i>	(é chi fa volo? si)	Marmi
CASTA	<i>Tapparsi in casa</i>	(T appar? si, in CASA)	Fra Ristoro
2 0 0 0 0 N	<i>Conventi milanesi</i>	(con ventimila N é? si)	Marin Faliero
ARAB . SCO	<i>Collegli rigorosi</i>	(coll' E ghirigoro? si)	Lilianaldo
MASCH .	<i>Damaschi lisi</i>	(dà MASCHI l'I? si)	il Lupino
MEDICINA INUTILE	<i>Presagio vano</i>	(presa, giova? no)	Lilianaldo
E	<i>Lettera evasiva</i>	(lettera E v'è? si v'è)	Cameo
CANNOLO VUOTO	<i>Alacre mano</i>	(à la crema? no)	il Gagliardo
ESTASI	<i>Visi biliosi</i>	(visibilio? si)	Aronta
FRAINTESE	<i>Capi malesi</i>	(capì male? si)	Ipponatte
STRENNA	<i>Perdono d'Assisi</i>	(per dono dassi? si)	Simon Mago
. EIOU	<i>Vela lacera</i>	(v'è l' A? l' A c'era)	Fra Luì
. AMA	<i>Le dita della mano</i>	(L edita dal LAMA? no)	Ser Cid
MITI	<i>Malato di tisi</i>	(M a lato d' ITI? si)	il Viandante
USCITA	<i>Centri di lino</i>	(c'entri di lì? no)	il Buggianino
B R	<i>Bove arante</i>	(B ov'è? a R ante)	Zoroastro
USCIOLI	<i>Porti cinesi</i>	(porticine? si)	Tiburto
DOTTI	<i>L'orso marino</i>	(lor somari? no)	Arde

35° - CRITTOGRAFIE SILLOGISTICHE

La *Crittografia sillogistica* è un genialissimo tipo di giuoco il cui meccanismo, un po' complicato, è assai diverso dagli altri finora trattati.

Questo tipo di giuoco che ha sempre appassionato, ad appassiona ancora i nostri crittografi, si risolve mediante ragionamenti e deduzioni basate sul sillogismo.

Se prendiamo ad esempio una simpatica Crittografia sillogistica del *Dragomanno*, che ha per esposto: BARBARIA notiamo anzitutto che BARI è nella BARA dal che si deduce che (se è nella BARA) BARI è morta e di conseguenza la soluzione è: *Città morta* (perchè è nella BARA).

Altri esempi

Crittografia sillogistica (3-3-6-3-6) del Valletto

PRU SSIMO

Chi non risica non rosica

Perchè gli mancano i DENTI

Crittografia sillogistica (9-6) di Don Abbondio

FUNESTI

Cardinale legato

(cardinale « EST » legato)

perchè è tra le FUNI

Crittografia sillogistica (7-8) di Fra Ristoro

IERI

Discorso scucito

(di scorso scucito)

perchè gli han tolti i punti

Crittografia sillogistica (5-10) di Nettare

LIVRZZA

Vermi ripugnanti

(V e R miri pugnanti)

perchè sono in LIZZA

Crittografia sillogistica (6-6) di Carcavaz

GUASI

Spunto felice

(S — punto felice)

perchè è nei GUAI

Crittografia sillogistica (1-5-11) di Fra Ristoro

ONEMICO

L'acqua battesimale

(la C qua battesi male)

p. volta le spalle al NEMICO

Crittografia sillogistica (2-1-6) di Muscletone

TRAVISATE

La S impura

(S é impura)

perchè è fra le TRAVIATE

36° - CRITTOGRAFIE SILLOGISTICHE A DOMANDA E RISPOSTA

La *Crittografia sillogistica a domanda e risposta* (naturale derivazione della crittografia sillogistica) ne ha lo stesso meccanismo e le stesse caratteristiche con la sola differenza che, come fu detto per le Crittografie a domanda e risposta, alla soluzione si arriva mediante una *domanda* e conseguente *risposta*, come negli esempi seguenti:

Critt. sillog. a D. e R. (5-7) di Fioretto

G U A R I

Regio condono

(R é giocondo? no)

perchè è nei GUAI

Critt. sillog. a D. e R. (1-7-4) del Bardo

M A R G I A L _ O

A piccole dosi

(a picco L ed O? si) p. cadute in fondo al MARE

Critt. sillog. a D. e R. (3-7) di Re Enzo

S O R O N N O

Reo destino

(R e O desti? no)

perchè sono nel SONNO

37° - CRITTOGRAFIE SILLOGISTICHE A DOPPIA LETTURA

Altra... laboriosissima derivazione delle crittografie sillogistiche è la *Crittografia sillogistica a doppia lettura* di cui si vedono ormai pochissimi esempi inquantochè, la sua complicata elaborazione costituisce un eccessivo lavoro per gli autori ed una improba fatica per il solutore.

Come specificato nella denominazione di questo complicato tipo di crittografia, alla soluzione si arriva soltanto dopo due successive letture e conseguente deduzione sillogistica.

Se ne citano solamente due esempi, rimandando il lettore (che volesse meglio conoscerne il meccanismo) al Cap. 54° che tratterà il « Monoverbo sillogistico a doppia lettura ».

Critt. sillog. a doppia lettura (6-9) di Vega

P I

1ª lettura: (seco, P, I à)

2ª lettura: (S é copia)

soluzione: *Spunto originale* (S, punto originale)

Critt. sillog. a doppia lettura (5-5) di Silfo

P
T L E

1ª lettura: (é P su L fra T - E)

2ª lettura: (é P sul frate)

soluzione: *Epica lotta* (é P calotta)

38° - CRITTOGRAFIE CORRELATIVE

Le « Crittografie correlative » costituiscono un tipo di giuoco piuttosto complesso ed assai diverso, come struttura, da quelli sino ad ora trattati.

Si presentano con *un solo esposto* ma (come è intuibile dalla loro precisa denominazione) esse vengono risolte con *due separate soluzioni* aventi fra loro una certa « *correlazione* » poichè è indispensabile presentarle e risolverle in un unico giuoco.

Un'idea più esatta del concetto sopraesposto si avrà esaminando attentamente il seguente esempio:

Crittografia correlativa (6-5) = (4-3) del Valletto

CELIBE

D

soluzioni: *Figura losca* ————— *Polo Sud* (figura lo scapolo su D)

Altri esempi

MANTIGLIA

soluzioni: *La porta chiusa* ————— *Vestigia antiche* (il Valletto)
(la porta chi usa vestigia antiche)

SIMULAVASI

soluzioni: *Libri da messa* ————— *Frasi evasive* (il Valletto)
(« l'ibrida » (MULA) messa fra SI e VASI v'è)

..MI.ATOR.

soluzioni: *Per sommi capi* ————— *Esclusi i presenti* (il Valletto)
(« DOMINATORI » senza « DONI »)

FIRMAMENTO

SUORA

soluzioni: *Sotto la volta del cielo* ————— *Velo di monaca* (Teofilo da Rodi)
(sotto l'A volta del « cielo » v'è l'O di « monaca »)

A M R

soluzioni: *A prima vista* — *Secondo me* — *La terza rima* (Bajardo)
(A prima vista, secondo M é, la terza R ima)

VOL.RE

soluzioni: *Volere o volare* ————— *Una delle due* (il Valletto)

39° - CRITTOGRAFICI IBRIDI (a cambio, a zeppa, a scarto ecc.)

La necessità di cercare del nuovo nel campo troppo mietuto delle crittografie, ha spinto alcuni autori ad inoltrarsi su una via che permette lo sfruttamento di « chiavi nuovissime », di « ottime frasi » e di « eccellenti combinazioni » estendendo ai giuochi crittografici dei sistemi (già in uso in alcuni tipi di giuochi poetici) che si basano sullo « scarto », sul « cambio » o sulla « zeppa » di una lettera, di una vocale o di una consonante.

Queste *Ibride crittografie* (avversate da alcuni perchè permettono la diffusione di lavori aventi in se piccoli « nei » e perciò « imperfetti ») non meritano l'ostracismo cui si vorrebbero condannati, ma possono ancora trovare il loro giusto posto sulle nostre riviste a condizione che ad essi si faccia ricorso *solamente* nei casi in cui si debba sfruttare una *nuova combinazione*, una *chiave originale* od una *frase impeccabile* non altrimenti utilizzabili.

————— Esempi a « cambio di consonante » —————

SD SD SD	<i>Sogni d'infanzia</i>	(S ogni D innanzi à)	<i>il Lupino</i>
ORI . NTE	<i>Non mi ricordo niente</i>	(non miri cor d'ORIENTE)	<i>il Vall.</i>
OMAGGIO	<i>Popolo siamese</i>	(dopo l'O si à «mese»)	<i>Nello</i>
PERO	<i>Elevata protesta</i>	(E levata, PRO resta)	<i>il Lupino</i>
GERANI	<i>Frase gentile</i>	(fra « sementi » l'E)	<i>il Tunisino</i>
TOI	<i>Intimo strazio</i>	(in T I mostrasi O)	<i>il Lupino</i>
LLLLDAMALLL	<i>Gioco infantile</i>	(« gioco » in tanti L e)	<i>Vega</i>
VERSO	<i>Volto severo</i>	(tolto S é VERO)	<i>il Lupino</i>
ERODE ALBOINO	<i>Per finire</i>	(perfidi Re)	<i>il Valletto</i>
RE RE	<i>Rime di amore</i>	(rivediamo RE)	<i>Fag</i>

————— Esempi a « cambio di vocale » —————

LUDOVICO . RI	<i>Diario storico</i>	(di ARIOSTO, RI c'è)	<i>Dado</i>
R —	<i>Racconto ameno</i>	(R accanto a meno)	<i>il Lupino</i>
A . IOU	<i>Giardino pensile</i>	(guardi? no pensi l'E)	<i>il Tunisino</i>
P . RSONA	<i>Persona depravata</i>	(PERSONA d'E privata)	<i>Nano Puc.</i>

————— Esempi a « zeppa » a « scarto » e « aggiunta iniziale » —————

AFRO . . TE	<i>Essenza di belladonna</i>	(é senza DI bella donna)	<i>Favolino</i>
O	<i>Soave desio</i>	(sola vedesi O)	<i>il Lupino</i>
RAPA	<i>Aquila rapace</i>	(qui la RAPA c'è)	<i>il Lupino</i>

40° - GIOUCHI « POETICI » PRESENTATI IN FORMA « CRITTOGRAFICA »

Per quanto la fantasia e l'abilità degli enigmografi sia sempre stata di una fertilità inesauribile si comprese un giorno che, nel campo troppo mietuto della « crittografia », la maggior parte delle « combinazioni » erano ormai talmente sfruttate che difficilmente si sarebbe potuto creare ancora del « nuovo » e del « bello ».

Essendo perciò indispensabile estendere il campo delle ricerche per tentare la costruzione di « nuovi tipi di giuochi », si pensò alla possibilità di esporre in forma « *crittografica* » molti dei più comuni « *giuochi poetici* ».

Apparvero così: gli ANAGRAMMI; le SCIARADE; i CAMBI di VOCALE, di CONSONANTE e di INIZIALE; le FRASI DOPPIE; le FRASI BIFRONTI; gli INCASTRI; gli SCARTI; le ZEPPE; gli INTARSI ecc. ecc. che (pur essendo presentati *in forma crittografica*) nulla avevano perduto delle caratteristiche che li distinguevano nel campo dei « giuochi poetici ».

Unica differenza esistente fra i « giochi presentati in forma poetica » e quelli presentati in forma « crittografica », sta nel fatto che, mentre nel campo dei poetici « le singole parti » che compongono le soluzioni possono essere *astratte ed indipendenti*; nei giuochi esposti in forma crittografica invece le varie parti che compongono le soluzioni debbono sempre essere *legate fra di loro*, componendo delle « frasi a senso compiuto » come *Intrepido dipintore* (anagramma) - *Con tanti contanti* (sciarada) - *Beffa buffa* (cambio di vocale) - *Selvaggio servaggio* (cambio di consonante) - *Mesta meta* (scarto) - *Tristi turisti* (zeppa) ecc. ecc.

Tali giuochi però (ad eccezione dell'Anagramma; dell'Anagramma a frase; e della Frase Anagrammata, che ancor oggi si vedono apparire su tutte le riviste) ebbero una vitalità di breve durata e, dopo pochi anni dalla loro apparizione, cominciarono a perder terreno sino a diventare rarissimi nell'agone edipeo.

Solamente da qualche anno « *Bajardo* » (unica rivista che si occupa esclusivamente di crittografici) ha incominciato a dare larga ospitalità a questa ormai trascurata branca di giuochi crittografici togliendoli dalla ingiusta quarantena alla quale sembravano da tempo destinati.

Per le suesposte ragioni le sole tre branche degli « Anagrammi Crittografici » verranno trattate in Capitoli separati mentre per i rimanenti tipi di « giochi poetici esposti in forma crittografica » (inclusi in un unico Capitolo) ci si limiterà a presentarne tre o quattro esempi, servendo sufficientemente le soluzioni di ognuno di essi a spiegarne il meccanismo che (come si è detto) conserva le caratteristiche che gli stessi giuochi hanno nel campo dei *poetici*.

41° - ANAGRAMMA CRITTOGRAFICO

Uno dei più geniali tipi di giochi esposti in forma crittografica è, senza dubbio, l'*anagramma crittografico* che, a differenza di altri giochi, furoreggia ancor oggi sulle nostre riviste sebbene non sia cosa del tutto facile il trovarne altri esempi da aggiungere a quelli, ingegnosi e geniali, già apparsi sulle nostre pubblicazioni.

L'*Anagramma crittografico* non è che una comune crittografia che si risolve con *una frase* formata da *due sole parole* (una anagramma dell'altra) aventi senso continuativo come:

« STUPIDA - DISPUTA » « MATERNITA - TERMINATA »

Esempi

BEFANA	<i>recondita - donatrice</i>	Favolino
LA MORTE	<i>enigmatico - giacimento</i>	Giva
BUIO PESTO	<i>tenebrosità - esorbitante</i>	Ugone
1024 DENTI	<i>trentadue - dentature</i>	Mago Sabino
CANDELE IN FILA	<i>steariche - schierate</i>	Fosco
SUBCOSCIENTE	<i>personalità - inesplorata</i>	Ivi
MALOCCHIO	<i>incantamento - contaminante</i>	Vinicio
RICONCILIAZIONE	<i>contrasto - stroncato</i>	il Viandante
PERQUISIZIONE	<i>snidatrice - indiscreta</i>	il Tunisino
IL DITTATORE	<i>predomina - imperando</i>	il Veronese
SANT'UBERTO	<i>venatore - venerato</i>	il Rival
STAN LAUREL	<i>americano - arciameno</i>	Re Enzo
I CILICI	<i>aderiscono - escoriando</i>	Lemina
SACCENTONE	<i>preteso - esperto</i>	il Gagliardo
GLI AVARI	<i>adoran - danaro</i>	Namio
L'INDECISIONE	<i>denotasi - esitando</i>	Lilianaldo
BONACCIONE	<i>ingenuo - genuino</i>	il Partenopeo
LA REDENZIONE	<i>rinascita - cristiana</i>	Mago Sabino
L'OLTRE TOMBA	<i>immane - enimma</i>	Stelio
CLUB	<i>società - esotica</i>	Re Enzo
REDIPUGLIA	<i>carso - sacro</i>	Rugantino
LE PIRAMIDI	<i>rinomate - enormità</i>	Alfa
MULA INDISPETTITA	<i>triestina - risentita</i>	l'Alabardiere
STRUZZO	<i>selvatico - velocista</i>	Garisendo

42° - ANAGRAMMA CRITTOGRAFICO A FRASE

Quasi simile al giuoco precedente, l'*Anagramma crittografico a frase* si risolve con « *una frase a senso compiuto* » composta di « *due elementi* » ben distinti ed anagrammati fra di loro e cioè: *una parola* seguita o preceduta da *più parole* come la seguente:

« BIBLIOTECARIO - BEATO COI LIBRI »

Esempi

VANGELO	<i>la verità - rivelata</i>	Fioretto
GRAN BRETAGNA	<i>dominatrice - di cento mari</i>	Cielo d'Alcamo
FANATICO	<i>à la testa - esaltata</i>	Dado
SEPOLCRETI	<i>destinati - ad estinti</i>	Amleto
ATTILA BARBAROSSA	<i>i sovrani - invasori</i>	il Mago Sabino
CILICIO	<i>doma la carne - macerandola</i>	Pi Greco
TRIESTE	<i>casa nostra - sacrosanta</i>	il Valletto
DON MINZONI	<i>il prode curato - pluridecorato</i>	il Veronese
GIUSEPPE VERDI	<i>un operista - insuperato</i>	il Veronese
COSI' COSI'	<i>come dire - mediocre</i>	Castel Dragone
MOLE ANTONELLIANA	<i>notoria - a Torino</i>	Pi Greco

43° - FRASE ANAGRAMMATA CRITTOGRAFICA

La « *Frase anagrammata crittografica* », a differenza dei giuochi trattati nei due precedenti capitoli, si risolve con « *due distinte frasi* » che debbono essere, una anagramma dell'altra, e formare « *un unico concetto* » come:

« MAESTRO DI CANTO - TORMENTO DI CASA »

Le « *Frase anagrammate crittografiche* » per la difficoltà di elaborazione, e per l'eccessiva fatica che impongono al solutore sono state assai meno diffuse dell'« *Anagramma crittografico* » e dell'« *Anagramma crittografico a frase* » precedentemente trattati.

Esempi

IL BUE	<i>animale domestico - docile e ammansito</i>	Fabel
FRANCESCO	<i>il mansueto - umile santo</i>	il Veronese
IGLOO	<i>la casina - in Alasca</i>	Ascanio
ETERE	<i>le mondane - male donne</i>	Cenerentola
UOVO AL BURRO	<i>lo mangiate - al tegamino</i>	Ecam
CRONACHE NERE	<i>dicon le gesta - di gente losca</i>	il Nocchiero
IL BEONE	<i>sarà lieto - a l' osteria</i>	Nichelino

44° - ALTRI GIOUCHI POETICI IN FORMA CRITTOGRAFICA

Esaurita la dettagliata trattazione degli « Anagrammi », « Anagrammi a frase » e « Frasi anagrammate », si includeranno in questo capitolo tutti gli altri tipi di giuochi poetici svolti in forma crittografica presentandone, per ciascun tipo, quattro soli esempi ritenendo che le precise « denominazioni » dei vari giuochi e le relative « soluzioni » siano più che sufficienti a spiegarne di volta in volta i meccanismi e le particolari caratteristiche.

SCIARADA CRITTOGRAFICA

SPETTACOLO GIALLO	<i>é motivo emotivo</i>	Giordano Bruno
I LANZICHENECCHI	<i>fur fanti furfanti</i>	Favolino
CARTA D'IDENTITA'	<i>con notati connotati</i>	Fra Ristoro
AMMUTINATI	<i>rea gente reagente</i>	Amasmo

SCIARADA INCATENATA CRITTOGRAFICA

ZUCCONE	<i>testa tarda testarda</i>	Lacerbio
BATTIMANI	<i>son onori sonori</i>	Fioretto
TRASTEVERE 1800	<i>Roma antica romantica</i>	Favolino
QUATTORDICI	<i>quindi dici quindici</i>	Guelfo

SCIARADA ALTERNA CRITTOGRAFICA

STUPRO	<i>VILE onta VI-o-LE-nta</i>	Garisendo
A SILVIA	<i>RIMA nota RI-no-MA-ta</i>	Alfa
DOLCINO E RASPUTIN	<i>DEI monaci DE-mon-I-aci</i>	Carminetta
PROSCIUTTO BOLLITO	<i>COSI' cotto COS-c-I-otto</i>	Re Enzo

CAMBIO DI VOCALE CRITTOGRAFICO

CRETINO	<i>tanto tonto</i>	Britannio
CONTESSINA	<i>nobile nubile</i>	Alfiere di Re
LA BERLINA	<i>buffa beffa</i>	Arona
QUI PRO QUO'	<i>tipica topica</i>	Archimede

CAMBIO DI CONSONANTE CRITTOGRAFICO

MATRIMONIO	<i>legame legale</i>	Fazio
CONTRADDITORI	<i>discorsi discordi</i>	Alec
RIMORSO	<i>infernò interno</i>	Favolino
I GENI	<i>celebri cerebrì</i>	l'Ignoto

CAMBIO DI LETTERA CRITTOGRAFICO

BORTOLOMEO BOSCO	<i>illustre illusore</i>	Nano Puccio
SILOS	<i>grandi granai</i>	Nano Puccio
AUDACE ASTA	<i>incanto incauto</i>	Re Enzo
SIBILINI	<i>fischi fiochi</i>	Alfa

CAMBIO DI INIZIALE CRITTOGRAFICO

BONACCIA	<i>clementi elementi</i>	Dragomanno
AFTA EPIZOOTICA	<i>rovina bovina</i>	il Chersino
TENER A DIETA	<i>lesinare desinare</i>	Favolino
L'ERUDITO	<i>molto colto</i>	Alfa

SCAMBIO DI VOCALI CRITTOGRAFICO

SUDARE	<i>colare calore</i>	Favolino
PEDANTE	<i>saccente seccante</i>	Ezechiello
PATERNALE	<i>sgridata sgradita</i>	Fra Rubizzo
FAR L'ELEMOSINA	<i>donare denaro</i>	Pipa

SCAMBIO DI CONSONANTI CRITTOGRAFICO

ENRICO TOTI	<i>minorato rinomato</i>	Fra Diavolo
GARIBALDINO	<i>veterano venerato</i>	Re Enzo
ABISSINIA	<i>regno negro</i>	Alfa
GENI NASCOSTI	<i>talenti latenti</i>	Fra Ristoro

SCARTO CRITTOGRAFICO

COSTE	<i>marginì marini</i>	Piripicchio
FUCO	<i>insetto inetto</i>	Ambra
QUO VADIS?	<i>romanzo romano</i>	Fra Ristoro
BISCA	<i>losco loco</i>	la Prine. lontana

SCARTO CRITTOGRAFICO A FRASE

MECENATISMO	<i>l'aiuto lauto</i>	Tamerlano
AUTOMOBILASTRO	<i>incauto in auto</i>	Lilianaldo
PROCESSO CANONICO	<i>inchiesta in chiesa</i>	Aronta
LA MIGNON	<i>vaga bionda vagabonda</i>	Ecam

SCARTO INIZIALE CRITTOGRAFICO

LA SCARPA	<i>forma orma</i>	Gilé
NODO DI SAVOJA	<i>fregio regio</i>	Nembrod
SALMO DI DAVID	<i>cantico antico</i>	il Mago Sabino
I CRISTIANI	<i>credenti redenti</i>	Alfa

ZEPPA CRITTOGRAFICA

ASSOLTO	<i>punto punito</i>	Re Enzo
GRAN GUIGNOL	<i>tetro teatro</i>	l'Antipatico
MUZIO SCEVOLA	<i>stoico storico</i>	Fra Ristoro
SOSPETTO D'INFEZIONE	<i>profilasi profilassi</i>	Gigi d'Armenia

INCASTRO CRITTOGRAFICO

NUMI	<i>GLI enti G-enti-LI</i>	il Fachiro
RIASSUNTI	<i>STESI in S-in-TESI</i>	Due di Picche
CARNE FRESCA	<i>MATTATA in MATT-in-ATA</i>	Vitro
CALMA FRA PARTITI	<i>POCHE liti PO-liti-CHE</i>	il Mago Verri

INTARSIO CRITTOGRAFICO

MARCONI	<i>UN genio gen-U-i-N-o</i>	Frate Maglio
ALTRUISTA	<i>OFFRE senza s-OFF-e-RE-enza</i>	Favolino
UGO E PARISINA	<i>ALTRI due A-du-LT-e-RI</i>	Favolino
MORTE APPARENTE	<i>LA falce fa-L-l-A-ce</i>	Fra Ristoro

BISENSO CRITTOGRAFICO

VANGELO	<i>massima massima</i>	il Valletto
MANCIA	<i>incerto incerto</i>	Turandot
RECENTISSIME	<i>nuove nuove</i>	Fra Ristoro
MOZZO DISERTORE	<i>marina marina</i>	Lucio

CONTRARIO CRITTOGRAFICO

SEGUGI LATRANTI	<i>muta urlante</i>	Mao
IL TRASCrittore	<i>copia originale</i>	Alfa
CENTODIECI	<i>pieni voti</i>	il Gagliardo
SBARRAMENTO TOLTO	<i>chiusa aperta</i>	Tisvilde

SINONIMO CRITTOGRAFICO

CANAGLIA	<i>cattivo soggetto</i>	Trewal
CETI	<i>caste pure</i>	Favolino
LA RELIGIONE	<i>fede vera</i>	Robot
ORO INCENSO MIRRA	<i>doni regali</i>	Favolino

FRASE DOPPIA CRITTOGRAFICA

ASTROLOGI	<i>loro scopo l'oroscopo</i>	Re Enzo
SCULTORE D'ALTARI	<i>sa creare sacre are</i>	il Gagliardo
PAROLA D'ORDINE	<i>la scolta l'ascolta</i>	il Fachiro
CANDIDATO D. C.	<i>chi è devoto chiede voto</i>	Manesco

PAROLA PROGRESSIVA CRITTOGRAFICA

CAPESTRO	<i>fu fune funesta</i>	Britannio
OSTERIE DI BEIRUT	<i>li liban libanesi</i>	Adriano
LA MACINA	<i>fa far farine</i>	Fra Ristoro
LITI A HOLLYWOOD	<i>di dive diverbi</i>	Fortunello

FALSO PREFISSO CRITTOGRAFICO

VESPRI SICILIANI	<i>moto remoto</i>	Nembrod
SMORFIE	<i>tratti contratti</i>	Giordano Bruno
GLI ANTIPODI	<i>posti opposti</i>	l'Antipatico
NETTARE	<i>vino divino</i>	Favolino

FALSO DERIVATO CRITTOGRAFICO

APATICO	<i>indole indolente</i>	Favolino
TRESCA	<i>amore amorale</i>	Favolino
I PAGANI	<i>gente gentile</i>	Re Enzo
GIOBBE	<i>mite mitico</i>	Favolino

FALSO ITERATIVO CRITTOGRAFICO

APPUNTINI	<i>lievi rilievi</i>	Marmi
L'EREMO	<i>posto riposto</i>	Pare
FOTOGRAFIE	<i>tratti ritratti</i>	Favolino
VENDETTA	<i>torto ritorto</i>	De Lapi

FALSO DIMINUTIVO CRITTOGRAFICO

BADIA	<i>casto castello</i>	Re Enzo
ESAMONE	<i>prova provetta</i>	Lucio
POVERTA'	<i>scarsa scarsella</i>	Favolino
AMARE VORAGINI	<i>abissi abissini</i>	Favolino

FALSO ACCRESCITIVO CRITTOGRAFICO

IRANIANI	<i>perse persone</i>	Favolino
4 PAIA DI TROMBE	<i>otto ottoni</i>	Fra Ristoro
TORI IN RIGA	<i>letti lettoni</i>	Favolino
FRATI PROPRIETARI	<i>padri padroni</i>	il Chiacchierone

FALSO ACCRESCITIVO CRITTOGRAFICO (a frase)

GRANDINATA	<i>pericoli per i coloni</i>	Marmi
ERA A DIETA	<i>digiuno di Giunone</i>	Fra Diavolo
ACCORDATORI	<i>periti per i toni</i>	lo Scortese
SVAGHI A RIGA	<i>diletti di lettoni</i>	Fra Ristoro

FRASE PALINDROMA CRITTOGRAFICA

SATANA	<i>é nome di demone</i>	Nano Puccio
ROCCIATORI	<i>amici di cima</i>	il Veronese
AQUILA DI ROMA	<i>é l'italo volatile</i>	Re Enzo
ORDA	<i>é la turba brutale</i>	Traiano

ANTIPODO CRITTOGRAFICO

AMLETO	<i>fello folle</i>	Roccabruna
FIOCCO	<i>vale vela</i>	Favolino
TESTA OBLUNGA	<i>pare pera</i>	Fra Ristoro
GIASONE	<i>volle vello</i>	Gilé

CAMBIO DI ANTIPODO CRITTOGRAFICO

VENEFICIO	<i>D-elitto</i>	<i>S-ottile</i>	Fra Diavolo
TIPI SCURI	<i>L-ettere</i>	<i>N-erette</i>	Fra Ristoro
ASSIDERAMENTO	<i>G-elata</i>	<i>F-atale</i>	Marmi
LA BASTIGLIA	<i>T-etrot</i>	<i>F-orte</i>	Oscó

FRASE AD ANTIPODO CRITTOGRAFICO (diretto)

PASSIONE	<i>D-omina l'animo</i>	Marmi
ULISSE	<i>P-er ogni mar ramingo Re</i>	Ecam
SGRAVIO	<i>L-a tassa cassata</i>	il Fachiro
GRAZIE	<i>L-e tre poco coperte</i>	Ecam

FRASE AD ANTIPODO CRITTOGRAFICO (inverso)

FOGLIA DI FICO	<i>eva l'ave-a</i>	Ivacie
IL RIMORSO	<i>mina l'anim-o</i>	Trewal
I FIORDI	<i>rami di mar-e</i>	Fra Diavolo
LA TENTAZIONE	<i>timori di romit-i</i>	Re Enzo

METATESI CRITTOGRAFICA

LA CASA PULITA	<i>l'am-A assai la massai-A</i>	Micino
S. TOMMASO	<i>con-S-tatò con ta-S-to</i>	Lilianaldo
INTROIBO	<i>p-R-emessa pe-R messa</i>	Micino
FUOCO FATUO	<i>falla-CE fa-CE-lla</i>	Peucezio

LUCCHETTO CRITTOGRAFICO

CESSIONE DI FIUME	<i>PER-dita d'ita-LA PERLA</i>	Namio
DOLCI LEGAMI	<i>CA-tene tene-RE CARE</i>	Eridano
CAMICIA DI NESSO	<i>TRA-ma ma-GICA TRAGICA</i>	il Fachiro
ILLEGITTIMA	<i>DON-na na-TA D'ONTA</i>	Robot

SPOSTAMENTO D'ACCENTO CRITTOGRAFICO

GAMBICINO	<i>picciolo picciòlo</i>	Favolino
PEREQUAZIONE	<i>disparità disparìta</i>	il Fachiro
AGENTE DI CAMBIO	<i>valùta valùta</i>	lo Scortese
I NON AMNISTIATI	<i>pérdono perdòno</i>	Dado

CAMBIO D'ACCENTO CRITTOGRAFICO

CIRCUITO DI BASTIA	<i>còrsa còrsa</i>	Pam
OSIV	<i>vòlto vòlto</i>	Re Enzo
TRIPUDIASTE	<i>fèste fèste</i>	Favolino
GUIDE IN VISTA	<i>scòrte scòrte</i>	il Chiacchierone

45° - REBUS

I *Rebus* le cui origini e caratteristiche sono state già trattate nei capitoli 1° e 2° si risolvono interpretando (da sinistra a destra) le varie parti dello esposto e ricavando poi, con l'unione dei successivi frammenti di soluzioni, la spiegazione totale.

A differenza dei *Rebus di 50 anni fa* (presentati con profusione di righe e note musicali, con lettere formate da lettere, con segni e figure incomprensibili) i *Rebus moderni* si presentano con soli segni o caratteri tipografici formanti spesso parole o frasi a senso compiuto che, come si disse per le Crittografie, vengono spiegati tenendo conto delle relazioni: di posizione, di proporzione, grammaticali o convenzionali dei loro singoli elementi.

Esempi

MADRE CARABINIERE		
(8-9)	<i>Generale Garibaldi</i> (genera)-(lega ribaldi)	<i>il Valletto</i>
TRIO STELLE SUDANESI		
(6-2-6)	<i>Tempio di venerare</i> (T)-(empio)-(dive)-(nere)	<i>Boccaccio</i>
AVE ADDIO FIO		
(3-2-4-2-4)	<i>Non ne vale la pena</i> (nonne)-(vale)-(la pena)	<i>Can d. Scala</i>
DAMA TENERA		
(2-3-6-4-4)	<i>Un bel gioco dura poco</i> (un bel giuoco)-(dura poco)	<i>Pi Greco</i>
I CONTI FATTI		
(6-6)	<i>Nobili azioni</i> (nobili)-(azioni)	<i>Fra Ristoro</i>
O D I O		
(5-2-5)	<i>Nulla di nulla</i> (nulla)-(DI)-(nulla)	<i>Dado</i>
C A L O T T E		
(5-5)	<i>Calze rotte</i> (C-A-L)-(zero)-(T-T-E)	<i>Trovat. dei Liri</i>
NOC S NOC		
(3-5-9)	<i>Con volto sconvolto</i> (CON volto)-(S)-(CON volto)	<i>Luce</i>
P / 1 2 3		
(5-10)	<i>Pasta napoletana</i> (P)-(asta)-(napoletana)	<i>Pi Greco</i>

46° - REBUS CRITTOGRAFICI

Come fu dettagliatamente spiegato nel cap. 2°, le caratteristiche del Rebus, della Crittografia e del Rebus crittografico si riassumono in questi tre punti: il REBUS (si risolve interpretando, separatamente, le diverse parti dell'esposto) - la CRITTOGRAFIA (si risolve considerando, come unico assieme, tutti gli elementi dell'esposto) - ed il REBUS CRITTOGRAFICO (riveste in parte i caratteri del Rebus ed in parte quelli della Crittografia).

Sebbene il *Rebus Crittografico* sia stato spesso incorporato nella categoria dei *Rebus*, per ragioni di classificazione si ritiene opportuno, in questo capitolo, lasciare ad esso la sua originale denominazione.

Esempi

G
A I A

(4-3-3-8) *Gesu tra gli apostoli* (G é su)-(tra gli A posto l'I) *Can d. Scala*

S = O T O M B E

(4-2-6-5) *Come se niente fosse* (come S é niente)-(fosse) *Fioretto*

I T O N D O

(2-4-11) *In tono dileggiante* (in TONO, D)-(I leggi ante) *Guidone*

47° - MONOVERBI

Per quanto a Forte dei Marmi la « Commissione per la Nomenclatura » abbia stabilito che il *Monoverbo* venga, d'ora in poi, chiamato: CRITTOGRAFIA (lasciando che il *diagramma* denunci l'unicità della parola risolutiva) in questo manuale, per evidenti motivi, si è costretti a mantenere la denominazione di MONOVERBI a tutti quei giuochi che con questo nome ebbero in passato enorme diffusione.

Con ciò non si intende dissentire dalle deliberazioni di Forte dei Marmi poichè è evidentissimo che nessuna differenza di struttura distingue la CRITTOGRAFIA (che ha per soluzione una frase) dal MONOVERBO (che ha per soluzione una sola parola) in quanto entrambi si basano sulle relazioni che intercorrono fra le varie lettere, segni o parole che compongono l'« esposto ».

Monoverbo (12)⁵ di *Icaro*

G L

soluzione: *Galleggiante* (G a L leggi ante)

Il sopracitato *Monoverbo* (12)⁵ (che diventa ora *Crittografia* (12)⁵) porta a destra della denominazione « un diagramma » composto da *un numero con esponente*.

Il numero fra parentesi significa « di quante lettere » è composta la soluzione; l'esponente indica « in quante parti » la soluzione si divide.

Altri esempi			
OPRE	<i>Oppressore</i>	(O-P presso R-E)	<i>il Lupino</i>
... SPQR ...	<i>Vespero</i>	(v'è S per O)	<i>Anacleto</i>
. ION	<i>Secessione</i>	(se c'è S, SION é)	<i>Fantomas</i>
RSI	<i>Scorribande</i>	(S cor ; R - I bande)	<i>Bajardo</i>
N COCLITE	<i>Perorazione</i>	(per ORAZIO N é)	<i>Don Bartolo</i>
ERMA	<i>Mineralista</i>	(M in ERA lì sta)	<i>Alfa</i>

48° - MONOVERBI A ROVESCIO

Il *Monoverbo a rovescio* (chiamato un tempo *a retrocarica*) non si differenzia sostanzialmente dagli altri Monoverbi ma la sua soluzione (i cui elementi si ottengono secondo le norme enunciate nel capitolo 29°) non ha significato se non è letta *a rovescio* e cioè da destra a sinistra.

Esempi			
M ^R M ^R M ^R	<i>Ramingo</i>	(ogni M a R)	<i>Redingote</i>
SE . E D' UVA	<i>Mnemonicà</i>	(« acino » men M)	<i>Tullio Hermill</i>
. ERONE	<i>Paradosso</i>	(« osso » darà P)	<i>Marmi</i>
× O ×	<i>Reparto</i>	(O tra « per »)	<i>Britannio</i>
. STUL .	<i>Vituperevole</i>	(é L ove reputi V)	<i>lo Schizofrenico</i>
A DM	<i>Medusa</i>	(A su D e M)	<i>Roccabruna</i>

49° - MONOVERBI BIZZARRI

Le caratteristiche del *Monoverbo bizzarro* (ampiamente specificate nel cap. 33°) vanno cercate nello sfruttamento delle più comuni *abbreviazioni*; nell'uso dei *numeri romani* (adoperati come lettere alfabetiche e viceversa) e nella applicazione di *chiavi* o *sigle* che, per le loro particolari caratteristiche, non hanno potuto essere comprese negli altri tipi di giuochi crittografici:

Esempi			
CITTA' DEL VATICANO	<i>Dissestato</i>	(di S.S. é stato)	<i>Carcavaz</i>
DEPUTATO	<i>Questione</i>	(questi « ON » é)	<i>il Troviero</i>
V . CE	<i>Difficoltà</i>	(di f.f. I colta)	<i>il Valletto</i>
6 6 0	<i>Convivio</i>	(con VI — VI , O)	<i>Nano Puccio</i>
5	<i>Primavera</i>	(prima, V era)	<i>Turandot</i>
PARL . MEN . . RE	<i>Fanfaronata</i>	(fan far « ON » A-T-A)	<i>il Valletto</i>

50° - MONOVERBI A DOMANDA E RISPOSTA

Fra i vari tentativi di creare nuove forme di giuochi crittografici ebbe particolare successo il *Monoverbo a domanda e risposta* ideato da *Bajardo* ed accolto dai solutori, con speciale simpatia per la sua non eccessiva difficoltà.

La caratteristica di questo tipo di *Monoverbo* consiste nel fatto che la soluzione (come traspare dalla denominazione del giuoco) prende forma da una « domanda » e dalla relativa « risposta » come fu detto per le Crittografie di cui al cap. 34.

Esempi

A	<i>Chiesuola</i>	(chi é su O ? l' A)	<i>Bajardo</i>
O	<i>Lucernino</i>	(l' U cerni ? no)	<i>Ciampolino</i>
A E I O .	<i>Velleità</i>	(V' é L ? L é ita)	<i>Can della Scala</i>
... GHI . MNO ...	<i>Cupidigia</i>	(cupi di ? già)	<i>Fra Lui</i>
GIORNATE NUVOLOSE	<i>Franchigia</i>	(Franchi ? già)	<i>Ibleto</i>
G A L L I	<i>Veleno</i>	(v' é l' E ? no)	<i>Giotto da Manto</i>
A . I O U			

51° - MONOVERBI RECIPROCI

Creato da *Enrico di Navarra*, il *Monoverbo Reciproco* si presenta con l' « esposto » formato da una *parola* nella quale sono state aggiunte, una o più lettere, (in principio, in mezzo, o in fine).

Per risolvere il *Monoverbo reciproco* bisogna trovare una « parola » equivalente a quella *alterata* nell' « esposto » ed aggiungere ad essa, la lettera o le lettere, che furono aggiunte al primo vocabolo; la « nuova parola » che ne risulterà sarà la soluzione richiesta.

Esempi

LISTE	<i>Contessa</i>	(LI-s-TE = CONTE-s-SA)	<i>L'Ignoto</i>
BAVERI	<i>Civetta</i>	(BA-ve-RI = CI-ve-TTA')	<i>il Gagliardo</i>
PIENO	<i>Pianeta</i>	(PI-e-NO = PIAN-e-TA)	<i>Don José</i>
TRONTO	<i>Scirocco</i>	(T-r-ONTO = SCI-r-OCCO)	<i>l'Ignoto</i>
MORSA	<i>Prostrazione</i>	(MOR-s-A = PRO-s-TRAZIONE)	<i>Pi Greco</i>
CONTO	<i>Stolido</i>	(CON-t-O = S-t-OLIDO)	<i>Fra Ristoro</i>
AMATORE	<i>Affettato</i>	(AM-at-ORE = AFFETT-at-O)	<i>Ezechiello</i>
VIGILATE	<i>Attentato</i>	(VIGIL-at-E = ATTENT-at-O)	<i>Pi Greco</i>
CORAZZA	<i>Coraggio</i>	(co-RAZZA = co-RAGGIO)	<i>Ascanio</i>
TRONCO	<i>Scoglio</i>	(TRON-c-O = S-c-OGGIO)	<i>l'Ignoto</i>
VERGA	<i>Agnello</i>	(VER-g-A = A-g-NELLO)	<i>Re Enzo</i>
PAURA	<i>Casata</i>	(P-a-URA = CAS-a-TA)	<i>Re Enzo</i>

52° - MONOVERBI SILLOGISTICI

Questo singolare tipo di *Monoverbo* (apparso sulla *Diana d'Alteno* 60 anni or sono) ebbe larghissima diffusione e diede vita alle Crittografie sillogistiche già trattate nel cap. 35°.

Il *Monoverbo sillogistico* si risolve mediante una deduzione basata sul sillogismo come appare nel chiaro esempio del *Dragomanno*, con esposto SPUGNA, analizzando il quale si rileva che « P » (essendo nella SUGNA) è « unto » da cui se ne deduce che: *P-unto* è la soluzione cercata.

Altri esempi

CONVENUTO	<i>é U frate</i>	(perché é in CONVENTO)	Icaro
CAVIA	<i>é l' I minatore</i>	(perché é nella CAVA)	Gemo
BALLARE	<i>morte L L A</i>	(perché sono nelle BARE)	Fioretto
STAMPE	<i>P antera</i>	(perché é nello STAME)	Fra Ristoro
T TTT	<i>T é Dio</i>	(perché é « uno e trino »)	Fioretto
TRIS . . ZZA	<i>mesti eran T E</i>	(perchè erano in TRISTEZZA)	Garisendo
MORTO	<i>la R va</i>	(perché é in MOTO)	Sancio Panza
SE . NO N	<i>matto N é</i>	(perché é uscito di SENNO)	Ciriaco del Guasco
GA . ERA	<i>libera L ità</i>	(perché uscita di GALERA)	Alboino
MO . IMENT .	<i>sostanti V.O</i>	(perché non son in MOVIMENTO)	Ascanio

53° - MONOVERBI SILLOGISTICI A DOMANDA E RISPOSTA

Il *Monoverbo sillogistico a domanda e risposta* (naturale derivazione del *Monoverbo sillogistico*) ne ha lo stesso meccanismo e le stesse caratteristiche con la sola differenza che, come già detto per il *Monoverbo a D. e R.*, si arriva alla soluzione mediante una « domanda » e relativa « risposta ».

Esempi

F			
LASTRICO	<i>Fagiano</i>	(F agi à ? no)	- perché é sul LASTRICO - Fioretto
C O E M A	<i>Emorragia</i>	(E morrà ? già)	- perché é entrato in COMA - Sinib.
CORSIA	<i>Valigia</i>	(và l'I ? già)	- perché é in CORSA - Fra' Lui
C A S C A	<i>Cuscino</i>	(C uscì ? no)	- perché é in CASA - Fulvo Tosco
D = O	<i>Contadino</i>	(conta Di ? no)	- perché é uguale a «ZERO» - Alboino
C CCC	<i>Diocesi</i>	(Dio C é ? si)	- perché é uno e trino - Marin Faliero

54° - MONOVERBI SILLOGISTICI A DOPPIA LETTURA

Il *Monoverbo sillogistico a doppia lettura* (i cui primi esempi apparvero con la denominazione di: sillogistici a sintesi) si basano sul meccanismo descritto nei due precedenti capitoli, con la sola variante che per giungere alla soluzione di questo giuoco è indispensabile ricorrere ad una « *doppia lettura* ».

La 1^a lettura rappresenta la « definizione letterale dell'esposto » che però non è conclusiva se non si interpreta diversamente con una 2^a lettura in modo da ottenere una frase che (per deduzione sillogistica) condurrà alla definitiva soluzione come nell'esempio seguente:

Monov. sillog. a doppia lettura (10)³ di Frà Parentesi

MAN I C O M I O

soluzione: *Spazzolino* (S pazzo, l' I no)

Il complicato meccanismo per giungere alla soluzione, è stato il seguente:

1^a lettura: *un I scura in MANICOMIO* (definizione letterale dell'esposto)

2^a lettura: *un I, S cura in MANICOMIO* (frase con diversa spezzettatura)

Soluzione: *S — pazzo — l' I no* (deduzione sillogistica)

————— Altri esempi —————

Monov. sillog. a doppia lettura (5)² di Caballinos

T O T

(è fra T-T, O) = (è F ratto)

soluzione: *F-rote*

Monov. sillog. a doppia lettura (7)³ di M. della Cima

M E T A

(M e po' E.T.A) = (M è poeta)

soluzione: *M-à-estro*

Monov. sillog. a doppia lettura (9)² del Mite Astigiano

T O N O

(di TO, più piccolo NO) = (dito più piccolo NO) soluzione: *NO-mignolo*

Monov. sillog. a doppia lettura (9)² del Valletto

V I . O

(S di VISO non è) = (S diviso non è)

soluzione: *inter-ESSE*

Monov. sillog. a doppia lettura (7)³ di Artù dell'Avvenire

.. .. GA GA GA GA

(sempre GA) = (SEM prega)

soluzione: *é-SEM-pio*

55° - TIPI SECONDARI DI MONOVERBI

Oltre ai vari tipi di *Monoverbi* illustrati nei precedenti capitoli ve ne sono altri che, per quanto secondari, non possono essere trascurati in questa pubblicazione.

Essi si suddividono in due gruppi e precisamente:

I. - *Monoverbi incatenati* - *Monoverbi alterni* - *Monoverbi a incastro* - *Monoverbi a intarsio* - *Monoverbi anagrammati*;

II. - *Monoverbi a scarto* - *Monoverbi a zeppa* - *Monoverbo a cambio di vocale* - *Monoverbo a cambio di consonante*.

La speciale elaborazione tecnica di ognuno di questi tipi di *Monoverbi* non ha bisogno di essere particolarmente spiegata inquantochè, analizzando attentamente gli esempi che si citano, se ne comprenderà facilmente il non complicato meccanismo.

MONOVERBO INCATENATO

IL BORSO	<i>Educandato</i>	(é DUCA andato)	Bajamonte
ATTESTO	<i>Estratto</i>	(EST tra ATTO)	Fra Ristoro
INDIANI	<i>Quindici</i>	(qui INDI dici)	Fra Ristoro

MONOVERBO ALTERNO

— POLLICE —	<i>tra-DI-men-TO</i>	(tra men DITO)	Gigliolo
SORTE SORTE SORTE	<i>FA-t-TO-rino</i>	(FATO trino)	Icaro
1 3	<i>UN-t-O-re</i>	(UNO tre)	Fra Ristoro

MONOVERBO A INCASTRO

ASINO ASINO	<i>A-bis-SINO</i>	(ASINO bis)	Nembrod
RADIO	<i>oss-E QUI-o</i>	(E' QUI osso)	Capitan Puccino
LEVANTE	<i>v-EST-ale</i>	(vale EST)	Re Enzo

MONOVERBO A INTARSIO

ARA	<i>AL-let-TA-to-RE</i>	(letto ALTARE)	Re Enzo
CAME . A	<i>di-STANZ-i-A-to-R-e</i>	(di STANZA ito R é)	il Valletto
— .	<i>ri-PU-g-N-a-TO</i>	(riga PUNTO)	Fra Ristoro

MONOVERBO ANAGRAMMATO

RIME	<i>Predominio</i>	(dopo R, M in I-E)	Nembrod
VOL . A	<i>Raccomandata</i>	(ad ARCO manca T)	Fra Ristoro
TI	<i>Vaticinio</i>	(I vicino a T)	Re Enzo

MONOVERBO A SCARTO

BUE	<i>Gavitello</i>	(già VITELLO)	il Valletto
U	<i>Clausola</i>	(c'è la U sola)	Re Enzo
CAVE	<i>Conclave</i>	(con C le AVE)	Fra Ristoro

MONOVERBO A ZEPPA

RENE	<i>Repressione</i>	(RE presso NE)	Favolino
— TO —	<i>Tradimento</i>	(tra i « men » TO)	Fra Ristoro
MAI	<i>Marconista</i>	(MA con I sta)	Re Enzo

MONOVERBO A CAMBIO DI VOCALE

TORMENTO	<i>Contorcimento</i>	(con TOR c'è MENTO)	Fra Ristoro
CO + T	<i>Copiatore</i>	(CO più T or é)	Re Enzo
DI	<i>Candidato</i>	(con D - I dato)	Favolino

MONOVERBO A CAMBIO DI CONSONANTE

DOMANI	<i>Manigoldo</i>	(MANI col DO)	il Russo
LO	<i>Grimaldello</i>	(prima L dell'O)	Fioretto
I	<i>Velivolo</i>	(v'è l' I solo)	Fioretto

56° - MONOVERBI A FRASE

Il *Monoverbo a frase* ha un meccanismo diverso dai Monoverbi sin qui trattati e le sue caratteristiche sono assai dissimili da quelle che contraddistinguono le Crittografie a frase.

Infatti mentre la « Crittografia a frase » si basa sulle caratteristiche della *frase doppia*, il *Monoverbo a frase* ci ricorda invece la *Sciarada a frase* le cui « parti », riunite in una *sola parola*, ne costituiscono la soluzione.

Esempi

NAVE	<i>Conciglia</i>	(con chiglia)	Nembrod
TORPEDONE	<i>Caricaturisti</i>	(carica turisti)	Buffalmacco
GARA DI SBORNIE	<i>Convincimento</i>	(con vin cimento)	Piripicchio
IDROFOBIA	<i>Incanalazione</i>	(in can à l'azione)	Bajamonte
EDEN	<i>Devastazione</i>	(d'Eva stazione)	l'Apuano
VELODROMO	<i>Linotipista</i>	(lì noti pista)	Pedone di Torre
PUGNALATA	<i>Distillazione</i>	(di stil l'azione)	Alfa
PRODI	<i>Ancoraggio</i>	(àn coraggio)	Sergio
ARMENTO	<i>Salamandra</i>	(s'à la mandra)	il Fisco
AHIME'	<i>Mestolamento</i>	(mesto lamento)	Piripicchio

57° - VARI TIPI DI MONOVERBI A FRASE

Del *Monoverbo a frase*, specialmente in passato, si sono fatte numerosissime applicazioni consistenti soprattutto nell'incatenare, alternare, incastrare, intarsiare, rovesciare od anagrammare le parole o le frasi che definiscono l'esposto.

Ne sono derivati così i « *Monoverbi a frase* » che assumono le speciali denominazioni di: *incatenati*, *alterni*, *a incastro*, *a intarsio*, *a rovescio* ed *anagrammati*.

Si ritiene inutile fare la descrizione particolareggiata degli speciali meccanismi che caratterizzano ognuno di questi tipi di Monoverbi a frase inquantochè essi sono facilmente intuibili per chiunque voglia esaminare con particolare attenzione gli esempi seguenti:

MONOVERBO A FRASE INCATENATO

CONTRIBUENTE	<i>Temerario</i>	(teme erario)	Robot
RITORNELLO	<i>Solitaria</i>	(solita aria)	Paggio Fernando
FURTO	<i>Reazione</i>	(rea azione)	Donner

MONOVERBO A FRASE ALTERNO

SPEGNITORE	<i>d-ESTIN-a-ZIONE</i>	(da ESTINZIONE)	Nembrod
BAMBU	<i>CAN-no-NA-ta</i>	(CANNA nota)	il Conselvano
MADRE	<i>F-am-IGLI-a</i>	(FIGLI ama)	Donner

MONOVERBO A FRASE A INCASTRO

CREDITORE	<i>ESA-spera-ZIONE</i>	(spera ESAZIONE)	Nembrod
LADRI	<i>FUR-fan-TI</i>	(fan FURTI)	Donner
PLACATE	<i>p-IRATE-ria</i>	(pria IRATE)	Bajamonte

MONOVERBO A FRASE A INTARSIO

PAZIENZA DI GIOBBE	<i>s-CALM-an-A-ta</i>	(santa CALMA)	Britannio
NEGLIGENZE	<i>INCUR-s-I-on-E</i>	(son INCURIE)	Vittor Pisani
MARIA GORETTI	<i>S-pi-AN-a-TA</i>	(pia SANTA)	Re Enzo

MONOVERBO A FRASE A ROVESCIO

IERI AL TOCCO	<i>anulare</i>	(era l'una)	Re Enzo
PESCATORE	<i>etera</i>	(à rete)	Re Enzo
AMIDO	<i>osiride</i>	(é di riso)	Nembrod

MONOVERBO A FRASE ANAGRAMMATO

SOVRANI FASULLI	<i>Finestrino</i>	(son finti Re)	Fra Ristoro
STEFANO	<i>Misantropo</i>	(primo Santo)	Re Enzo
EVEREST	<i>Calamita</i>	(alta cima)	Re Enzo

Oltre alle varie branche di cui sopra e di cui alle pagine precedenti, i *Monoverbi a frase* hanno avuto altre molteplici derivazioni denominate: *a scarto = a zeppa = a cambio di vocale = a cambio di consonante ed a cambio di lettera a seconda delle varie alterazioni* che caratterizzano ognuno di questi secondari tipi di *Monoverbi a frase*, di cui se ne citano (come i precedenti) tre soli esempi per ciascun tipo:

MONOVERBO A FRASE A SCARTO

CORRIDA	<i>Contorcimento</i>	(con tori cimento)	il Pilota
INCANTATRICI	<i>Anomalie</i>	(anno malie)	Favolino
SCIOCCO	<i>Sensale</i>	(senza sale)	Sultano

MONOVERBO A FRASE A ZEPPA

MERLETTO	<i>Finestrina</i>	(fine trina)	Re Enzo
SPERONATURA	<i>Farfalla</i>	(fa falla)	Fra Ristoro
ORO	<i>Discolorazione</i>	(dico l'orazione)	Favolino

MONOVERBO A FRASE A CAMBIO DI VOCALE

CHINA	<i>Vilipendio</i>	(v'è li pendio)	Vega
GIACIGLIO	<i>Valletto</i>	(vil letto)	Nembrod
TANGO	<i>Sibilla</i>	(si balla)	Re Enzo

MONOVERBO A FRASE A CAMBIO DI CONSONANTE

MERCURIO	<i>Numeratore</i>	(Nume latore)	l'Apuano
PROSCIUTTO	<i>Carnevalata</i>	(carne salata)	Re Enzo
STREGARE	<i>Farmacie</i>	(far malie)	Favolino

MONOVERBO A FRASE A CAMBIO DI LETTERA

VISIONARIO	<i>Amante</i>	(à manie)	Fra Ristoro
VIA CRUCIS	<i>Prestazioni</i>	(pie stazioni)	Favolino
INFERMIERA	<i>Collegio</i>	(coll'egro)	Lucio

58° - MONOVERBI CORRELATIVI

Per completare il quadro dei « Monoverbi » non può essere trascurata la trattazione dei *Monoverbi correlativi* che, un tempo, vennero erroneamente inclusi nella categoria dei « Biverbi e Poliverbi » che saranno trattati nel prossimo capitolo.

Come fu già detto per le « Crittografie », trattate nel cap. 38°, il *Monoverbo correlativo* ha per soluzione *due o più vocaboli*, indipendenti fra di loro, ma legati da una certa *correlazione* per cui debbono essere presentati insieme (*con un'unico esposto*) ed insieme risolti giacchè i « vocaboli » che ne costituiscono la soluzione sono ricavati da un'unica definizione crittografica dello esposto.

Esempi

Monoverbi correlativi (10)⁴ = (11)⁶ di Anselmuccio

D I O S A T A N A

soluzioni: *Lacedemone* = *Equivalente* (là c'è « demone » e qui v'è l' « ente »)

Monoverbi correlativi (9)⁴ = (8)⁴ di Tullio Hermill

R A G N O

soluzioni: *Primavera* = *Indigeno* (prima v'è RA, indi G e NO)

Monoverbi correlativi (11)⁴ = (11)⁵ di Bajardo

V O

E

soluzioni: *Giustacuore* = *Superlativo* (giù sta cuor E; su, per lati, V-O)

Monoverbi correlativi (7)² = (8)² = (12)² di Nelusko

T O C C H I N A

sol.: *Primato* = *Quindici* = *Indipendenza* (prima TO; quindi CI; indi « pendenza »)

Nel suo impareggiabile « Manuale » Bajardo, sostenne giustamente che i *Monoverbi correlativi* (da lui ideati) dovevano formare una categoria a se stante in quanto, nel loro meccanismo (assai diverso da quello dei Biverbi e Poliverbi) la *spezzettatura* della « frase risolutiva », *coincide sempre* col punto di separazione dei diversi vocaboli, mentre ciò non avviene, come si vedrà nel prossimo capitolo, nei « Biverbi » e « Poliverbi ».

59° - BIVERBI E POLIVERBI

I *Biverbi ed i Poliverbi* (caduti da tempo in disuso) sono giuochi grafici che si spiegano con due o più parole, indipendenti una dall'altra, ma collegate tra loro dalla lettura crittografica dell'esposto.

Questo originale tipo di giuoco, di cui si pubblicarono in passato degli esempi assai graziosi, ebbe per qualche tempo uno sviluppo notevolissimo che andò poi man mano diminuendo per l'avversione dei solutori che lo ritennero possibile di troppe varianti e, molto spesso, di eccessiva difficoltà.

Gli esempi citati in questo capitolo (alcuni dei quali di *Britannio* che ne fu il creatore) sono denominati *Biverbo*, quando hanno per soluzione *due* distinti vocaboli, e *Poliverbo*, quando la loro soluzione è data da *tre o più* vocaboli indipendenti fra di loro.

Poliverbo (5)-(8)-(4) N A N O Leandro
Asini = Stradino = Cena (a sinistra di NO c'è NA)

Poliverbo (7)-(8)-(5) R R R R R R R R R Britannio
Collera = Coppiere = Trina (colle R a coppie, R é trina)

Biverbo (5)-(6) A A A A A A A A A Irex
Sonno = Veglia (son nove gli A)

Poliverbo (7)-(10)-(9) S O O O P Icaro
Pallade = Stradivario = Salamanca (P alla destra di vari O, S a la manca)

Pol. (8)-(3)-(4)-(6)-(4) I O O IX Britannio
Concento = Ara = Bove = Novero = Mano (con CENTO arabo, NOVE romano)

Biverbo (9)-(6) O S T I E Britannio
Contratto = Rivale (con « trattori » v'è l' E)

Poliverbo (5)-(7)-(6) (I) Britannio
Frale = Parente = Silice (fra le parentesi l' I c'è)

60° - CRITTOGRAFIE DESCRITTE

Le *Crittografie* ed i *Rebus descritti*, per quanto esposti in forma poetica, fanno parte della enigmografia crittografica.

Il meccanismo tecnico di questo giuoco consiste nella presentazione (in versi) delle *varie parti* o *soluzione analitica* del Rebus o Crittografia adombrando poi (di solito negli ultimi versi) la descrizione del *totale* o della *frase risolutiva*.

Questo tipo di giuoco crittografico ha un curioso antenato, apparso 450 anni or sono, in un Tempio di Bologna per indicarne l'anno di fondazione (1509) che in quell'epoca si scriveva così: MCCCCVIII

D'un **M**ontone e di cinque **C**avalli
poni l'una appo l'altra le **t e s t e** ;
d'un **V**itello assiem prendi a codeste
anche il **c a p o** ; e se il conto non falli
poi v'aggiungi le **z a m p e** d'un gatto.
Prendi, e apprendi, in qual anno fu fatto.

soluzione: (M C C C C C V I I I I)

Tale grazioso enigma d'altri tempi, pur non costituendo una vera e propria Crittografia descritta, ne presenta *le parti* ed *il totale* in un modo perfettamente analogo a quanto si usa far oggi nelle nostre *Crittografie descritte*, delle quali se ne trascrivono alcuni esempi:

Crittografia descritta (13)^s

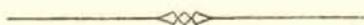
UN UOMO FINITO

Il Signor **T** dev'essere
malato da morire :
in petto gli risuonano
dei fischi da non dire.

Non sente più il solletico
né gli aghi, né tampoco
le scottature innumeri
del ferro messo a fuoco...

NANO PUCCIO

soluzione: (in sen sibili **T** à) = *Insensibilità*



Crittografia descritta (11)²

ALCOOLIZZATO!

AM deve aver perso una rotella
dall'età, direi quasi... tenerella:

Ma passiamoci sopra perché, vedi,
è sempre cotto e da trattar coi piedi.

LONGOBARDO

soluzione: (AM matto nato) = *Ammattonato*

Crittografia descritta (4-9)

TRISTE PRESAGIO?

N, al calar del sol venuta al mondo,
seppe lo schianto e l'amarezza a fondo!

IL VALLETTO

soluzione: (N a vespero nata) = *Nave speronata*

Crittografia descritta (10)⁴

INCURSIONE AEREA

G pavida, arrendevole e sgomenta
immota resta... nella grotta oscura,
ed impietrita, per la dura sorte,
di pianto, a stilla a stilla, s'alimenta.

GIUSPO

soluzione: (sta la G mite) = *Stalagmite*

Crittografia descritta (1-4-7)

ESECRAZIONE

R è colui che si macchiò l'onore
e tutto strusse con bestial furore.

IL VALLETTO

soluzione: (lorda barba R à) = *L'orda barbara*

Crittografia descritta (10)⁵

IL SARTO D'ARLECCHINO

S ed **I** furon portati
moribondi all'ospedal,
I n'andò fra i trapassati
S invece vinse il mal.

Ma poiché da lunga pezza
sol restò questo meschin
s'é ridotto a tal pochezza
da vestire un burattin!

CARCAVAZ

soluzione: (**S** campò, **I**'I no) = *Scampolino*

Crittografia descritta (10-2-5)

DOV' E' LA FIDANZATA DELL' AMBASCIATORE ?

DI già si trova chiusa in un convento
in umile e devoto atteggiamento :

Pensate dunque un po' di che umor nero
é Lui, che viene dal Celeste Impero.

LONGOBARDO

soluzione: (in chiostro **DI** china) = *Inchiostro di china*

Crittografia descritta (9)⁴

CONSTATAZIONI

Ciò che vede far dall'**A**
N, tosto lo rifà.

Siamo in quattro a giudicare
ma contrasto non c'é n'é,
son d'accordo, a quanto pare,
con me pure gli altri tre.

TURANDOT

soluzione: (un **A**, **N** imita) = *Unanimità*

Crittografia descritta (7-7)

IL BUONO E IL REPROBO

Mentre **C** si da da fare,

S impreca contro Dio.

Questa cosa a parer mio,
non é certo da imitare.

L'EUROPEO

soluzione: (C attivo, e S empio) = *Cattivo esempio*

61° - CRITTOGRAFIE POETICHE

Alle precedenti *crittografie* giustamente chiamate *descritte*, (perchè vengono inserite in componimenti poetici che ne *descrivono* le « spezzettature » prima ed il « totale » poi) venne in seguito aggiunto un altro tipo di giuoco che si volle chiamare: CRITTOGRAFIA POETICA per il solo fatto che l'*esposto crittografico* viene integralmente inserito « fra i versi » di un componimento poetico che ne descrive la soluzione.

Pur ravvisando la diversità di struttura di questi « due tipi » di crittografie, si ritiene inutile differenziarli nella denominazione in quanto l'accorto solutore non si troverà certamente a disagio se i due tipi di giuochi, per la loro affinità, continueranno ad essere contraddistinti con l'unica denominazione di *Crittografie descritte* o di *Rebus descritti*.

————— Esempi —————

Rebus descritto (5-10)

COMMERCIANTE ENIMMOGRAFO

M'é capitato or ora d'osservare
scritta sulla vetrina

d'un ben fornito spaccio alimentare
questa leggenda alquanto sibillina:

P / 1. 2. 3.

PI GRECO

soluzione: (P - asta - napoletana) = *Pasta napoletana*

Crittografia descritta (2-3-7)

ACCANTO AL FOCOLARE

Ha finito ai piccini ora di dire,
la nonnina, la favola attraente;
su le lor teste leva a benedire...

LENTE

IL PASTORELLO

soluzione: (L a manca d'ENTE) = *La man cadente*

Crittografia descritta (2-7)

IN CLASSE

— Chi sa dirmi chi fu Priamo? — **NOI**

TURANDOT

soluzione: (retro I a NO) = *Re Troiano*

Crittografia descritta (5-2-5)

ALI NEL CIELO

Guardavo su nel cielo
sparito era il pilota...
sotto un leggero velo
l'aereo avevo **VIOTA**

CERASELLO

soluzione: (per S, O di VISTA) = *Perso di vista*

Crittografia descritta (3-2-5-6)

IN SALVO

D'un creditor feroce
per liberarsi alfine

1390

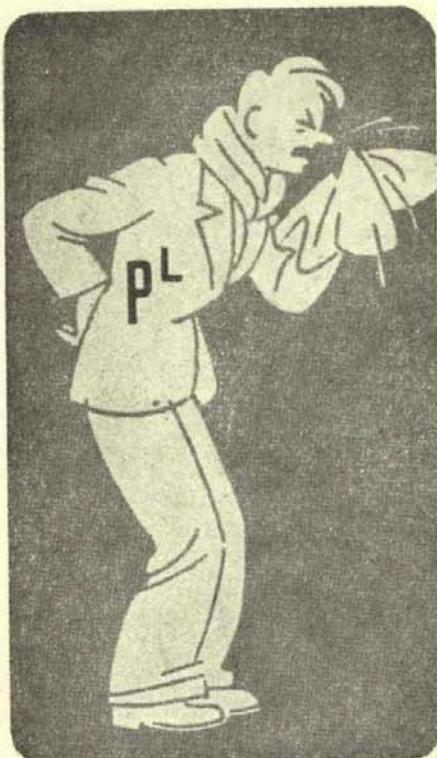
Beppe varcò il confine.

FIORETTO

soluzione: (con UN TRE NOVE l' O e'è) = *Con un treno veloce*

62° - CRITTOGRAFIE E REBUS ILLUSTRATI

Crittografia (5-7) di PAOLINO



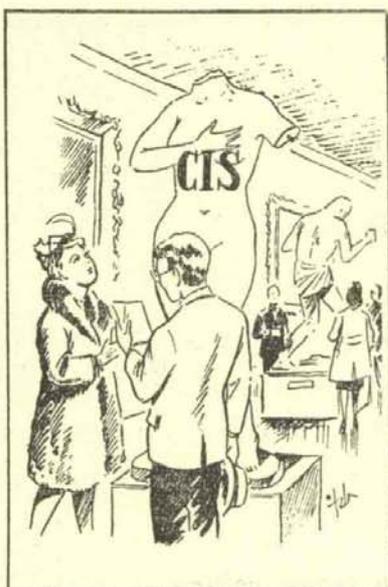
(P a L - costipato)

Soluzione **Palco stipato**

Premesso che d'ora in poi, come deliberato dalla Commissione di Forte dei Marmi, si chiamerà **REBUS** il giuoco illustrato da spiegarsi mediante l'ordinata interpretazione (da sinistra a destra) di ogni elemento disegnato; e che si chiamerà invece **CRITTOGRAFIA** il giuoco illustrato da spiegarsi mediante ragionamenti che considerano (come unico assieme) gli elementi, le posizioni o le azioni delle figure rappresentate nel disegno; se ne deduce che: la soluzione del **REBUS** indicherà *che cosa rappresentano le lettere o i segni* contenuti nel giuoco, mentre la soluzione della **CRITTOGRAFIA** indicherà *la azione che compiono le persone che con lettere e segni sono state raffigurate*.

Le *Crittografie ed i Rebus illustrati* vengono di solito presentate mediante vignette o quadretti (armonicamente disegnati) le cui cose o persone rappresentate vengono distinte da *segni* o da *lettere tipografiche* poste per lo più in marcata evidenza come negli esempi che qui vengono presentati.

Rebus (4-6) di FRA LUI



(venere - CIS è)

Soluzione **Vene recise**

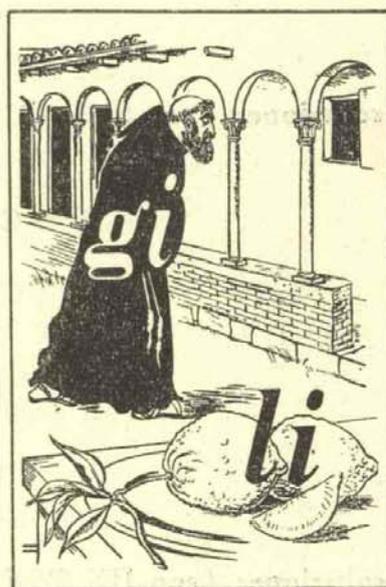
Rebus (7-7) di FANALETTO



(can T - I naso - C, I ale)

Soluz. **Cantina sociale**

Rebus (7-6) di CIAMPOLINO



(fra GI - limoni LI)

Soluz. **Fragili monili**

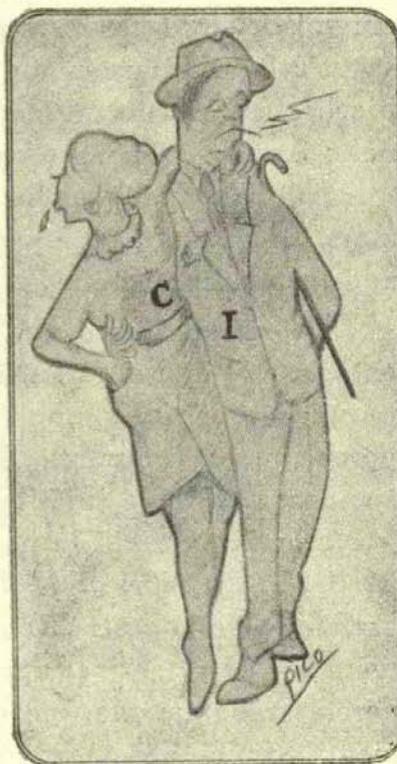
Giova inoltre ricordare che gli oggetti o le persone, rappresentate nel disegno, non debbono avere « equipollenze » con nessuna delle parti della spiegazione e che la *lettura analitica* e la *soluzione definitiva* debbono essere *diversamente spezzettate* come avviene nelle comuni « frasi doppie ».

Va infine precisato che il significato della « frase risolutiva » deve essere assolutamente *diverso* dal soggetto che il disegno o la vignetta rappresentano.

Oltre a tali norme fondamentali, che vanno strettamente osservate, nei Rebus e nelle Crittografie illustrate è bene notare che soltanto le cose o le figure contraddistinte da lettere o da segni vanno considerate nella spiegazione essendo le altre figure un semplice contorno illustrativo per rendere più completo e più armonioso il disegno.

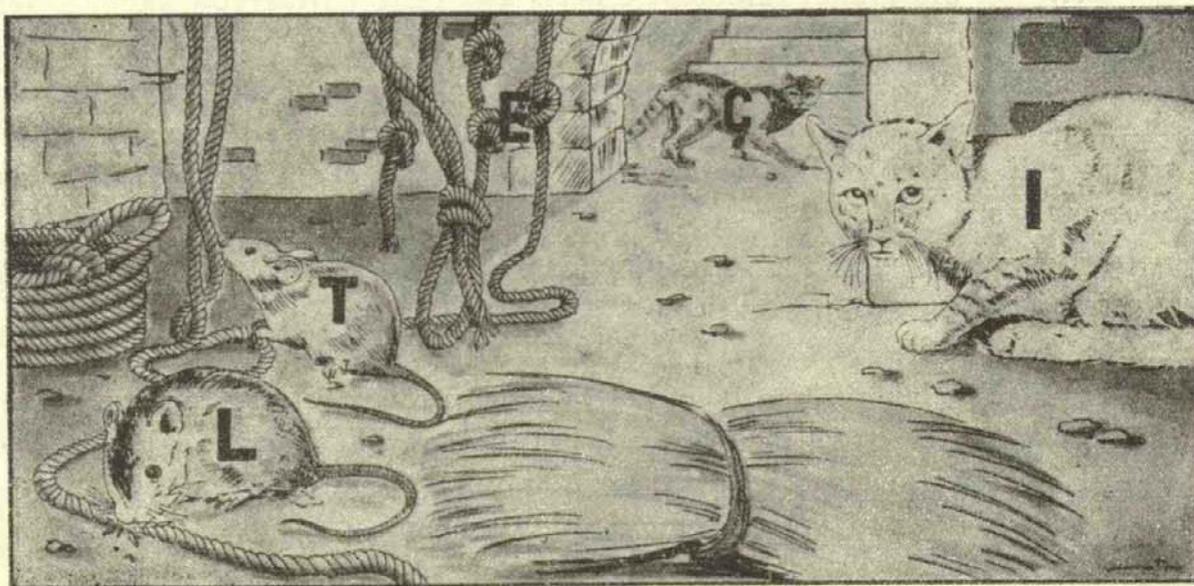
Riassumendo quindi: nel *Rebus* (ogni lettera indicherà il nome di una figura o di una cosa); nella *Crittografia* invece, ad ogni lettera o segno corrisponderà l'azione compiuta o da compiere dalle persone disegnate, o dalle corrispondenti lettere personificate.

Critt. (9-7) - PICO d. MIRANDOLA



(C - l'amorosa d'I - sputa)
Soluz. **Clamorosa disputa**

Rebus (1-1-1-4-1-4-1-1-4) = 5-5-2-6 di LONGOBARDO



(L e T topi - E nodi - C I mici)

Soluzione **Letto pieno di cimici**

63° - PAROLE AI GIOVANI CRITTOGRAFI

I giovani autori che intendono incamminarsi sull'arduo sentiero della enigmistica crittografica sappiano che, in tutti i tempi, l'uomo si dedicò a quest'utile manifestazione considerandola una sana ginnastica mentale ed un piacevole esercizio intellettuale che tanto diletto procura sia nel « velare » che nello « svelare » i segreti dei segni e delle parole.

Sappiano però anche, gli aspiranti autori, che chi volle veramente affermarsi in un qualunque ramo dell'attività umana dovette sempre compiere una adeguata preparazione ed uno studio metodico ed accurato.

E' quindi logico che anche nel nostro campo (ove assai facili sono gli entusiasmi) non ci si lanci a capo fitto considerando la crittografia solamente un piacevole passatempo poichè giova ricordare che anche il passatempo, perchè possa veramente dilettere, richiede un minimo di competenza che si acquista solo dopo seria ed accurata preparazione.

Sfogliate perciò le nostre migliori pubblicazioni (come il MANUALE DI ENIGMISTICA di *Bajardo e Alfieri di Re*) e leggete le « Rubriche crittografiche » delle nostre Riviste enigmistiche analizzando attentamente i « classici esempi » ed i tanti « capolavori » della nostra enigmografia. Da essi apprenderete gradatamente, ma con sicuro profitto, le norme, i segreti e gli accorgimenti tecnici che vi renderanno idonei ad affrontare le prime battaglie in campo crittografico.

E quando finalmente vi sarete decisi a... rompere il ghiaccio con l'invio dei primi lavori crittografici, non avvilitevi ai primi insuccessi ma considerate che molti dei più grandi campioni e degli assi della crittografia hanno conosciuto, prima di voi, la via del cestino.

E qualora vi si rifiuti un giuoco, perchè vecchio, non offendetevne né pensate che vi si voglia accusare di plagio poichè è risaputo che nel campo crittografico (più che in quello poetico) sono ammissibili e più che giustificate le « concomitanze di idee ».

Fatte queste premesse, vi si danno alcune utili norme per ben avviarsi alla composizione di giuochi crittografici:

- 1° - Nella elaborazione delle vostre crittografie, preferite sempre « frasi fatte » e « modi di dire » e, per i Monoverbi, scegliete soltanto « sostantivi al singolare » evitando il più possibile: « aggettivi », « avverbi », « voci verbali » e « parole tronche ».
- 2° - Curate in special modo l'*esposto* presentandolo preferibilmente con « una sola parola » e (se ciò non vi fosse possibile) presentando i

vostri giuochi con la massima semplicità evitando « esposti » antiestetici e farraginosi che nuociono sempre ad ogni buona crittografia.

- 3° - Evitate la composizione di giuochi « *troppo facili* » e tenetevi egualmente distanti dalle « *eccessive difficoltà* » poichè il solutore deve essere sottoposto a « piacevoli ricerche » ma non a « troppo facili trastulli » né a « penose e snervanti fatiche ».
- 4° - Tenetevi il più possibile lontani dalle « *equipollenze* » ed evitate che la parola o le parole che compongono l'*esposto* compaiano senza « *spezzettature* » nella frase risolutiva.
- 5° - Siate voi stessi i primi severi giudici dei vostri giuochi poichè, solo attraverso una preventiva « *auto critica* », migliorerete la vostra produzione, vi eviterete giustificati rilievi, ed avrete certamente minori... cestinature.
- 6° - Il vostro studio sia sempre orientato alla ricerca di *nuove chiavi* e di *frasi impeccabili* poichè le vecchie frasi o le chiavi già usate non debbono essere ripresentate se non si è certi di ripresentarle in modo migliore e su giuochi veramente perfetti che siano bene accettati al solutore.
- 7° - E' raccomandabile infine che ogni giovane autore studi attentamente la produzione passata e quella presente poichè nel campo crittografico (ormai tanto mietuto) è cosa assai difficile poter trovare ancora idee nuove ed artifici veramente originali.

Pur essendo in gran parte vero che il campo della enigmografia crittografica è stato assai sfruttato, si ha però ragione di sperare che i giovani, freschi di nuove energie, sapranno intensamente lavorare per darci ancora una produzione bella, nuova ed interessante.



Le premesse di cui sopra, rivolte agli aspiranti autori, valgono in gran parte anche per i giovani solutori che si accingono a compiere i primi tentativi per decifrare i nascosti segreti delle moderne crittografie.

Anche ad essi giova ricordare che per ben esordire come solutori occorre aver compiuta una seria ed accurata preparazione che si acquista solamente studiando, nei più minuti particolari, gli accorgimenti tecnici ed i vari

meccanismi che caratterizzano le molteplici branche della enigmografia crittografica.

Occorre perciò analizzare moltissimi esempi delle migliori crittografie (con relative soluzioni) per rendersi conto degli ingegnosi artifici e dei meravigliosi accorgimenti usati dagli « autori » per *velare*, nel modo più ermetico possibile, le frasi risolutive di ogni giuoco.

E quando sarete riusciti a sollevare i primi « veli » e sentirete l'orgoglio di avere risolto il primo giuoco v'accorgete, con profonda soddisfazione, di possedere quell'agilità di pensiero ed acutezza di osservazione che faranno di voi un buon solutore.

Solo allora capirete che l'« enigmistica crittografica » può costituire per voi uno svago sano ed istruttivo che vi attrarrà sempre più, col fascino del mistero, e vi indurrà a non arrendervi mai di fronte alle difficoltà, ma a cercarle per vincerle e per debellarle.

E ricordate infine che: *volontà, perspicacia e costanza* son le doti che vi condurranno sulla via del successo; successo che sarà tanto più gradito quanto più ardua sarà stata la fatica compiuta.

64° - CONCLUSIONE

Il lavoro che mi stava tanto a cuore è terminato: rivedendo l'opera compiuta debbo constatare che qualcosa forse, della vastissima materia, poteva ancora essere aggiunto e che taluni punti avrebbero richiesto un maggiore sviluppo ed una più approfondita trattazione.

Ho cercato comunque di esporre il programma essenziale con la maggiore chiarezza possibile e non ho risparmiato fatiche di studio e di ricerche per presentare, di ogni tipo, esempi adatti ed il più possibile perfetti per tecnica ed esattezza di costruzione, preoccupandomi inoltre di ottenere una certa varietà presentando esempi del maggior numero possibile di autori.

Delle inevitabili inesattezze ed involontarie omissioni, che certamente appariranno in questo mio studio, chiedo scusa agli amici che vorranno altresì giustificare se taluni esempi sono stati volutamente ripetuti per le caratteristiche che ne hanno resa necessaria la trattazione in più di un capitolo.

Con questo mio studio non ho inteso far sfoggio di erudizione ne tanto meno di competenza, ma ho voluto rivolgermi ai giovani ed a coloro che, non osteggiando l'arte nostra, aspirano a divenirne proseliti ed allievi.

Ad essi, e ad essi soltanto, è da considerarsi dedicata questa mia fatica.

F. R.

PSEUDONIMI E NOMI DEGLI AUTORI CITATI

ADAMANTE	Penso Candido
ADRIANO	Benini Adriano
ALBOINO	Bolognini Aldo
ALCIDE	Pessina Ercole
ALCIONE	Bernabei Luigi
ALEC	Alecci Gastone
ALES	Alessandrini Silvano
ALFA	Jacobucci Guglielmo
ALFA DEL CENTAURO	Jacobucci Guglielmo
AMASMO	Barbi Mario
AMBRA	Ambrosi Arduino
AMLETO	Migliori Lamberto
ANACLETO	Bendazzi Anacleto
ANSELMUCCIO	Grattoni Emilio
ANTARES	Cricelli Rita
ARAMIS	Fineschi Rambaldo
ARCHIMEDE	Curtale Domenico
ARDE	De Plano Arnaldo
ARIELE	Merli Arturo
ARISTARCO	Colla Fabrizio
ARMELLINO	Romanelli Michele
ARNALDO DA BRESCIA	Cabrini Giulio
ARONTA	Baracchini Adriano
ARTASERSE	Tollis Giuseppe
ARTU' DELL'AVVENIRE	Artusi Giuseppe
ASCANIO	Guidotti Luciano
ATTILA	Maggi Attilio
BAJAMONTE	Varola Carlo
BAJARDO	Tolosani Demetrio
BALDASSARRE	Chiocca Giovanni
BALDESIO	Priori Emilio
BELLEROFONTE	Belli Bruno
BOCCACCIO	Chellini Alfredo
BOEZIO	Ferrato Evandro
BOLIENCO	Boffelli Enrico
BONAGIUNTA	Bozzani Giacomo
BRIGHT	Brighenti Gian Carlo
BRITANNIO	Barontini Antonio
BUFFALMACCO	Calduzzi Vittorio
CABALLINOS	Soro Luigi
CAMEO	Camporesi Eolo
CAN DELLA SCALA	Solimbergo Gino
CAPITAN PUCCINO	Pucci Piero
CARCAVAZ	Cavazzuti Carlo
CARMINETTA	Mercantini Pietro
CARRIE	Riefoli Carlo
CASMENEO	Catalano Giuseppe

CASTEL DRAGONE	Ogno Giuseppe
CENCINO	Romano Vincenzo
CENERENTOLA	De Lorenzi Liliana
CERASELLO	Cerasi Raffaello
CIAMPOLINO	Pardera Cesare
CIELO D'ALCAMO	Baslini Filippo
CINO D'ANONI	Cadoni Antonio
CIRIACO DEL GUASCO	Gioachini Eugenio
CLASIO	Fiacchi Giovanni
CODA D'OCA	Capezzuoli Domenico
COLUI	Cornacchia Luigi
CORY	Ricci Corrado
DADO	Donzelli Dante
DANIELLO	Parmeggiani Giannino
DE LAPI	Camandona Pilade
DON ABBONDIO	Natali Alfredo
DON BARTOLO	Natali Alfredo
DON JOSE'	Aresti Giuseppe
DON LIBORIO	Brodolini Angelo
DONNER	Sanvitali Giovanni
ECAM	Camponovo Ezio
ERIDANO	Lovazzano Eugenio
EZECHIELLO	Selmo Luigi
FAG	Giovannini Fabio
FANTOMAS	Luisi Maria
FAVOLINO	Daniele Mario
FAZIO	Fidora Ugo
FEBEL	Belcastro Felice
FIAMME GIALLE	Giannone Giovanni
FIORALBO	Bardicchia Francesco
FIORETTO	Fiori Ettore
FLASI	Siddi Flavio
FONTE DI FOLLIA	Donati Fidelfo
FORTUNELLO	Fortuna Annibale
FOSCO	Foschini Beniamino
FRA DIAVOLO	Filocamo Carmelo
FRA GALDINO	Binazzi Arduino
FRA LUI	Frateschi Luigi
FRA ME	Melis Franco
FRA PARENTESI	Gemma Renzo
FRA RISTORO	Riva Diego
FRA RUBIZZO	Giavani Ugo
FRA SISTO	Venturelli Vasco
FRATE MAGLIO	Di Marco Luigi
FRONZOLINO	Maffei Lorenzo
FULVO TOSCO	Boni Armando
GALENUS SENEX	Schenoni Angelo
GARISENDO	Bertani Arnaldo
GEMO	Massorbio Giuseppe
GERDET	D'Ettorre Gerardo
GIANNETTACCIO	Pincelli Giovanni
GIANNI VAS	Savignani Emilio
GIGI D'ARMENIA	Santucci Luigi
GIGLIOLO	Rodinò Francesco
GILE'	Levrini Giuseppe
GIORDANO BRUNO	Belli Bruno
GIOTTO DA MANTO	Ottolenghi Gino
GIUPIN	Pinto Giuseppe Alberto
GIUSCI	Scivico Giuseppe

GIUSPO	Porcelli Giuseppe
GIUSTO	Tollis Giuseppe
GIVA	Vasé Giuseppe
GUELFO	Simoni Guelfo
GUIDONE	Mazzacurati Guido
IAPIGIO	Baldassarre Michele
IBLETO	Corfini Emilio
ICARO	Curti Umberto
IL BARDO	Fanti Ghino
IL BRIGANTINO	Bergantino Vincenzo
IL BUGGIANINO	Micheletti Giovanni
IL BULGARO	Bulgarelli Rolando
IL CHERSINO	Surdich Giuseppe
IL CHIACCHIERONE	Pincelli Gino
IL CHIOMATO	Bassi Vittorio
IL CRIA	Spinetti Gastone
IL DRAGOMANNO	Capezzuoli Domenico
IL DUCA BORSO	Santi Aldo
IL DUE DI PICCHE	Ziccheddu Enzo
IL FACHIRO	Scurto Carlo
IL FALCO	Miari Luigi
IL FISCO	Bartoletti Raffaele
IL GAGLIARDO	Gagliardi Carlo
IL GUADO	Guarnieri Domenico
IL GUISCARDO	Scano Guido
IL LAGUNARE	Toma Renato
IL LUPINO	Pulli Giuseppe
IL MAGO BACU'	Conti Angelo
IL MAGO SABINO	Birga Aldo
IL MAGO VERRI	Crivel Mario
IL MANCINO	Farina Cesare
IL MANDARINO	Caracciolo Carlo Alberto
IL MANESCO	Mancini Francesco
IL MESSICANO	Carlino Carlo Alberto
IL MITE ASTIGIANO	Campogrande Domenico
IL NOCCHIERO	Canepa Silvio
IL NOSTROMO	Garizzo Giovanni
IL PASSERO SOLITARIO	Di Luzio Italo
IL PASTORELLO	Giovannini Fabio
IL PRINCIPE AZZURRO	Mirabella Salvatore
IL RIVAL	Villari Domenico
IL RODIGHESE	Bussolotti Domenico
IL RUSSO	Russo Francesco
IL TINTORETTO	Farroni Bruno
IL TROVATORE	Rotondi Carmine
IL TROVATORE DEI LIRI	Rotondi Carmine
IL TROVIERO	Musetti Mario
IL TUNISINO	Giovannini Fabio
IL TUSCANIESE	Pasquali Ferdinando
IL VALLETTO	Vitali Aldo
IL VERONESE	Coccia Fausto
IL VIANDANTE	Venditti Dante
IPPONATTE	Montuori Claudio
IREX	Rodinò Benedetto
IRPEO	Rovetta Piero
ISOTTA DA RIMINI	Farroni Bruno
IVACIC	Cicavi Eugenio
IVI	Ierace Vincenzo
KONS	Consonni Guido

LACERBIO	Lolli Alberico
L'ALABARDIERE	Tieni Giordano
L'ALFIERE DI RE	Rastrelli Alberto
LA MUCCI	Cardini Alma
L'ANTIPATICO	Perris Leopoldo
LA PRINCIPESSA LONTANA	Fermi Giusta
L'APUANO	Tommasi Francesco
L'AURA	Cavazza Laura
L'AVIATORE	Pezzali Umberto
LAZZARO	Bardicchia Francesco
LEANDRO	Vincenzi Vittorio
LEMINA	Lambertini Alma
L'ESTENSE	Makain Bruno
L'EUROPEO	Bacci Antonio
L'IGNOTO	Petit Cesare
LIGUSTICO	Valenti Alberto
LILIANALDO	Nugnes Aldo
LINO BRUSCO	Marinelli Giovanni
LINO SASSO	Panini Emilio
LISETTO	Sottile Eugenio
L'ISTRIANO	Svich Giordano
LONGOBARDO	Strazza Cesare
LO SCHIZOFRENICO	Montuori Claudio
LO SCORTESE	Cortesi Giacomo
LUCE	Celli Luigi
LUCIO	Giglioli Lucio
LUI	Cadel Pier Luigi
LUPO DI LIMONTA	Merlin Ottorino
MAGOPIDE	Chierchia Salvatore
MAJOR	Coluccio Pasquale
MAO	Gatti Arturo
MARAC	Acunzio Mario
MARIN FALIERO	Dinucci Marino
MARMI	Micalella Mario
MARU'	Rubini Marinella
M. DELLA CIMA	Calvitti Mario
MENTORE	Menicanti Renato
MICINO	Cimino Enzo
MUSCLETONE	Corradini Marcello
NAMIO	Amitrano Antonio
NANO PUCCIO	Petrucci Giovanni
NELLO	Amodei Fortunato
NELUSCO	Levi Giacomo
NEMBROD	Gallina Andrea
NESTORE	Cavazza Ernesto
NETTARE	Spinetta Gastone
NICHELINO	Carzini Jalfon Nino
NIDFO	De Focatis Nino
NIGIDIUS	Accordi Ulisse
NOVELLINO	Raimondi Luigi
OSCO	Daniele Mario
PAGGIO FERNANDO	Eberspacher Tomaso
PAM	Morello Paolo
PAN	Parentin Adolfo
PAOLINO	Oghieri Paolo
PARE	Ravello Pasquale
PARTENOPEO	Limoncelli Antonio
PEDONE DI TORRE	Lucarelli Livio

PENNA NERA	Barengli Glauco
PETRONIO	Zeppini Guido
PEUCEZIO	Piccininno Giacomo
PICO DELLA MIRANDOLA	Fidora Ugo
PI GRECO	Santi Aldo
PILOTA	Cevasco Giuseppe
PIPA	Palazzi Piero
PIRIPICCHIO	Santi Giuseppe
RE ENZO	Cavallaro Enzo
RE FARAONE	Orvieto Raoul
RENATO IL DORICO	Zaccagnini Renato
RE PUCCIO	Repucci Dionigio
RE TROCA	Cerrato Luigi
ROBOT	Caselli Gian Carlo
ROCCABRUNA	Zannini Emilio
RUGANTINO	Barboni Otello
SANCALASPI	Cali La Spina Sante
SANCIO PANZA	Semenza Alberto
SER BRUNETTO	Campogrande Adolfo
SER CIA	Cerasi Raffaello
SERGIO	Serafini Giulio Cesare
SER JACOPO	Bozzani Giacomo
SER LO	Conti Alberto
SILANO	Butera Vittorio
SILFO	Strinna Nino
SIMON MAGO	Bartolini Cesare
SIMULET D'OIK	Simoletto Pietro
SINIBILDO	Gazzarri Pietro
SOFOS	Fossarelli Alfonso
SOLVAINO	Luci Angiolo
SPENCER	Oghieri Paolo
STELIO	Chiocca Giovanni
TAMERLANO	Rosa Corrado
TEOFILO DA RODI	Rodinò Amedeo
TIBURTO	Santini Renato
TISVILDE	Gatti Silo Nadia
TRAIANO	Agostinelli Dante
TREWAL	Galli Walter
TULLIO HERMILL	Milinovich Milan
TURANDOT	Berchielli Danilo
UGONE	Garinei Guido
VEGA	Gariglio Vittorio Emanuele
VELITERNO	Guidi Renato
VETTOR PISANI	Saletta Gino
VICE	Cerrai Vinicio
VINICIO	Ferrari Vinicio
VITRO	Vindigni Pietro
VITTORINO DA MESTRE	Rocchetto Albino
ZELKA	Querzoli Zelma
ZOROASTRO	Rossi Giuseppe Aldo

INDICE DELLA MATERIA

<i>Prefazione del Duca Borso</i>	pag. 1
1° - Origini dei Rebus e delle Crittografie	» 3
2° - Rebus - Crittografie - Rebus crittografici	» 5
3° - Elementi della Crittografia	» 6
4° - Relazioni e chiavi delle Crittografie pure	» 8
5° - Crittografie su elementi dell'incastro	» 8
6° - Crittografie su relazioni grammaticali	» 9
7° - Crittografie su incastri o zeppe	» 10
8° - Crittografie su scarti	» 11
9° - Crittografie su rapporti di proporzione	» 12
10° - Crittografie su anomalie o spostamenti	» 13
11° - Crittografie su scambi o sostituzioni	» 14
12° - Crittografie su unioni o affiancamenti	» 15
13° - Crittografie su rapporti di eguaglianza	» 16
14° - Crittografie su ripetizioni o raddoppiamenti	» 17
15° - Crittografie su relazioni di quantità	» 18
16° - Crittografie su relazioni matematiche	» 18
17° - Crittografie su rapporti di posizione	» 19
18° - Crittografie su combinazioni numeriche	» 19
19° - Crittografie su combinazioni anagrammate	» 20
20° - Crittografie su combinazioni invertite	» 21
21° - Crittografie su omissioni	» 22
22° - Vari tipi di Crittografie	» 24
23° - Crittografie mnemoniche dantesche	» 24
24° - Crittografie mnemoniche	» 25
25° - Crittografie mnemoniche a frase	» 26
26° - Crittografie mnemoniche a falso derivato	» 27
27° - Crittografie mnemoniche musicali	» 27
28° - Crittografie mnemoniche invertite	» 28
29° - Crittografie a rovescio	» 28
30° - Crittografie ad antipodo	» 29
31° - Crittografie sinonimiche	» 30
32° - Crittografie a sinonimi abbinati	» 31
33° - Crittografie bizzarre	» 32
34° - Crittografie a domanda e risposta	» 33

35° - Crittografie sillogistiche	pag. 34
36° - Crittografie sillogistiche a domanda e risposta	» 35
37° - Crittografie sillogistiche a doppia lettura	» 35
38° - Crittografie correlative	» 36
39° - Crittografie ibride (a cambi, scarti, zeppe ecc.)	» 37
40° - Giuochi poetici svolti in forma crittografica	» 38
41° - Anagrammi crittografici	» 39
42° - Anagrammi crittografici a frase	» 40
43° - Frasi anagrammate crittografiche	» 40
44° - Altri giuochi poetici in forma crittografica	» 41
45° - Rebus e sue caratteristiche	» 47
46° - Rebus crittografici	» 48
47° - Monoverbi	» 48
48° - Monoverbi a rovescio	» 49
49° - Monoverbi bizzarri	» 49
50° - Monoverbi a domanda e risposta	» 50
51° - Monoverbi reciproci	» 50
52° - Monoverbi sillogistici	» 51
53° - Monoverbi sillogistici a domanda e risposta	» 51
54° - Monoverbi sillogistici a doppia lettura	» 52
55° - Tipi secondari di Monoverbi	» 53
56° - Monoverbi a frase	» 54
57° - Vari tipi di Monoverbi a frase	» 55
58° - Monoverbi correlativi	» 57
59° - Biverbi e poliverbi	» 58
60° - Crittografie e Rebus descritti	» 59
61° - Crittografie poetiche	» 62
62° - Crittografie e Rebus illustrati	» 64
63° - Parole ai giovani crittografi	» 66
64° - Conclusione	» 68
Pseudonimi e nomi degli autori citati	» 69

PUBBLICAZIONI CONSULTATE

Diana d'Alteno	(1891 - 1944)
La Corte di Salomone	(1901 - 1958)
La Favilla Enigmistica	(1907 - 1930)
Penombra	(1920 - 1959)
Enigmistica (Bajardo - Alfieri di Re)	(1926)
L'Arte Enigmistica	(1931 - 1936)
Fiamma Perenne	(1931 - 1958)
La Rassegna Enigmistica	(1937 - 1943)
Il Labirinto	(1948 - 1959)
Bajardo	(1948 - 1959)
Crittografie (Ciampolino)	(1949)
La Sfinge	(1958 - 1959)

FINITO DI STAMPARE A MODENA
IL GIORNO 26 GIUGNO 1959
NELLO STAB. POLIGRAFICO ARTIOLI

Prof. Diego Riva
Viale della Pace, 67
SASSUOLO (Modena)

